Dott. Ing. Andrea ALESSANDRI
Via Genova, 123/2 – 17031 ALBENGA
Tel.-Fax 0182990895 Cell. 3294366195
e-mail *andrea.alessandri@inwind.it*
P.I. 01404630095

Oggetto:	Intervento di ampliamento e potenziamento dell'attività agricola esistente mediante la realizzazione di un'area agrituristica attrezzata per caravan e autocaravan con annesso blocco servizi all'interno del perimetro aziendale sul terreno sito in Via Nostra Signora delle Grazie identificato al N.C.T. al Foglio n. 5 mappali n. 396 e 585 ai sensi della L.R. 21/11/2007 n. 37.
Proponente:	Sig. Fossato Pierangelo titolare della "*Az. Agricola Fossati Pierangelo".*
Autorità Procedente:	Comune di Ceriale.
Autorità Competente:	Regione Liguria – Dipartimento Ambiente.

1)- CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO.

1.1)- STATO ATTUALE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGETTO.

L'ambito territoriale in cui è ricompresa l'area interessata dall'intervento progettuale in esame, è costituita da un ampio contesto, quasi completamente antropizzato, posto immediatamente a monte del rilevato della autostrada "*A10 Savona-Ventimiglia"*.



Vista satellitare con indicazione delle aree direttamente interessate dall'intervento in progetto.

L'importante asse viario costituisce una assialità dividente rispetto allo sviluppo territoriale, come ben si percepisce dall'immagine satellitare sovrastante.

A livello locale il percorso matrice dell'antropizzazione è stato costituito dalla strada comunale "*Nostra Signora delle Grazie"*, con i confini lineari rappresentati rispettivamente a ponente dall'alveo del rio Torsero ed a levante dal confine orografico tra le aree pianeggianti sul fondovalle e le prime propaggini collinari imperniate sulla dorsale "*Monte Acuto"* – "*Monte sopra Toirano"* – "*Monte Croce"*.

Si tratta di un'area o meglio una frangia periurbana, con ciò intendendo quella forma tipica che la città assume quando cresce in modo disaggregato, con la frammentazione

degli elementi del mosaico della rete ecologica (o agroecotessuto) e la insularizzazione dei suoi frammenti nelle maglie delle reti infrastrutturali e del costruito.

Gli usi prevalenti presenti sono quelli a carattere agricolo, residenziale ed infine turistico, con una struttura ricettiva all'aria aperta; il tutto contribuisce al riconoscimento per il contesto in esame di un ruolo rimarchevole all'interno del sistema territoriale comunale. La precedente immagine satellitare mostra come lo sviluppo urbano abbia portato ad una sempre maggiore commistione tra l'originaria vocazione agricola delle aree, nelle diverse modalità di coltivazioni presenti, con gli edifici residenziali sorti lungo i percorsi d'impianto attestati perpendicolarmente su viale Pontelungo.

L'area direttamente interessata dall'intervento in progetto è costituita da un ampio complesso antropizzato imperniato sul tracciato di via Nostra Signora delle Grazie denominazione che assume l'asse stradale, una volta superato con un cavalcavia il tracciato dell'autostrada A10 "*Savona-Ventimiglia"*; a valle dello stesso assume la denominazione di via Magnone, si tratta dell'asse viario che unisce il centro urbano di Ceriale con la frazione di Peagna.

L'intervento, come dettagliatamente illustrato nel proseguo della relazione, consisterà nella realizzazione di un agri-camper sulle aree individuate presso l'Agenzia del Territorio nel Comune di Ceriale al Foglio 5 mappali 396 parz e 585 parz.

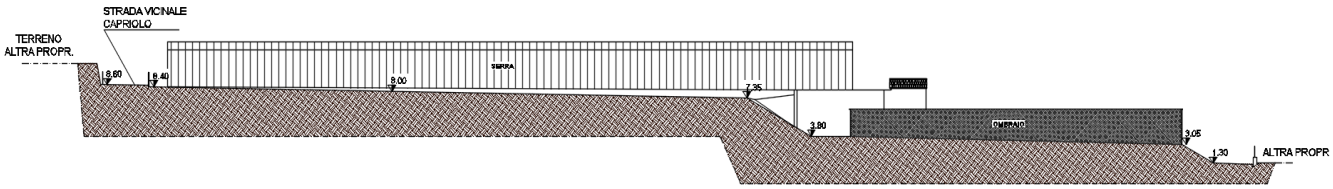
Il mappale 396 è confinante a nord, sud ed est con la particella 585; quest'ultima è confinante a nord con la strada comunale vecchia per Peagna ad est con i mappali 398, 397 e 650, a sud con via Ns. Signora delle Grazie ed infine ad ovest con la ex strada vicinale Capriolo ora anch'essa via Nostra Signora delle Grazie.

Le aree che costituiscono parte del corpo aziendale della azienda agricola del Richiedente, sono in parte destinate a coltivazioni a cielo aperto (3.320 [mq] circa), ospitano un impianto serricolo di 2.185 [mq] circa ed un ombrario in cui sono coltivate fronde verdi da taglio di circa 780 [mq] ed un uliveto di 1.200 [mq], oltre a limitate tare aziendali costituite da fabbricati e superfici non agricole.



Stato Attuale. Stralcio planimetria generale.

La conformazione orografica delle due particelle è alquanto articolata; rimandando agli elaborati grafici per la puntuale comprensione delle risultanze del rilievo strumentale, l'area interessata dall'intervento è suddivisibile grosso modo in due zone ben distinte.



Stato Attuale. Sezione trasversale delle aree.

Quella che ospita le colture a cielo libero e l'impianto serricolo, è pressoché pianeggiante in direzione nord-sud con una pendenza a salire inferiore all'uno per cento, mentre nella direzione est-ovest l'acclività è leggermente superiore, rimanendo comunque al di sotto del due per cento.



Immagine satellitare delle aree interessate dall'intervento in progetto.

Lungo la strada comunale Ns. Signora delle grazie il dislivello tra le aree coltivale e l'infrastruttura viaria è risolto con un muro di sostegno in pietra e cemento dell'altezza a decrescere in direzione mare-monti da circa tre metri ad un metro e venti circa.

La seconda zona si trova rispetto a quella precedentemente descritta ad una quota inferiore che varia dai 3,30 [m] metri circa in corrispondenza dell'accesso stradale ai 3,80 [m] circa in prossimità del piccolo fabbricato presente sul confine di proprietà, attiguo agli ultimi filari dell'uliveto.

Il dislivello con via Ns. delle Grazie, molto meno rilevante rispetto al precedente nell'ottica di 1,00-1,20 [m], anche in questo caso è risolto con un muro in pietra e cemento.

1.2)- ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO E DELLE LINEE DI SVILUPPO ESSENZIALI.

La lettura critica dello stato di fatto urbanistico-edilizio, può essere sintetizzata nell'immagine di un ampio contesto territoriale antropizzato che si contraddistingue per l'esistenza di un equilibrato rapporto tra la componente insediativa, l'ambiente naturale e le attività agricole.

La proposta progettuale prevede l'insediamento in una parte delle aree della azienda agricola di un agri-camper, attività rientrante tra quelle agrituristiche, ravvisando in tale attività il giusto compromesso tra le necessità di individuare nuove forme di sviluppo per l'azienda e di mantenere l'attuale corretta configurazione paesistica.

Il progetto propone un nuovo assetto della zona maggiormente strutturato in maniera tale di costituire una connotazione specifica del paesaggio nel contesto di riferimento.

A fronte della volontà e necessità di diversificare l'attività economica dell'azienda agricola del Richiedente, si è individuato nella realizzazione di un agri-camper l'attività che con il minore impatto sui valori paesistico-ambientali risultasse la più appetibile ed allo stesso tempo quella capace di apportare i minori cambiamenti all'ambiente agricolo e naturale interessato.

L'agri-camper propone infatti una accoglienza all'aria aperta simile a quella dei primi anni di diffusione del campeggio in Italia; negli anni Sessanta i parchi erano generalmente più piccoli di quanto lo siano oggi, le tende anch'esse più piccole delle attuali, rare le roulotte (le prime erano soprattutto di stranieri), inesistenti i camper, molto spartani i cosiddetti "spacci".

Le piazzole erano rarefatte, i pochi ospiti si riconoscevano e salutavano cordialmente.

Oggi il campeggio è ben diverso, nel "bene" di servizi sempre più diversificati e ben organizzati, nel "male" di una massificazione e di una stanzialità degli ospiti, che spesso lo fa confondere con un accampamento "fisso", dove la tenda, o la roulotte, sono più una seconda casa che un mezzo di turismo itinerante, in libertà.

La scelta di prevedere un agri-camper, vuole riportare alle origini del turismo all'aria aperta; spazi ampi che consentono la giusta distanza le piazzuole, pochi ospiti che si riconoscono e salutano, e solo alcuni servizi essenziali per riscoprire il gusto di un far da sé, che è poi la ragione della passione per il turismo plein air stesso ed allo stesso tempo la garanzia della non stanzialità.

Nel rispetto delle modalità di antropizzazione del territorio l'intervento previsto si pone in rapporto diretto con gli attigui insediamenti di tipo diffuso, senza richiedere la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa: il progetto prevede infatti il solo collegamento alle reti esistenti;

La nuova edificazione è costituita da una struttura prefabbricata di dimensioni contenute, strutturata secondo un assetto ordinato e confacente sotto il profilo paesistico-ambientale; sono stati previsti tutti quegli accorgimenti opportuni e necessari, ubicazione del fabbricato rispetto alla morfologia del terreno, altezza contenuta dell'immobile, utilizzo di materiali tradizionali, schermature vegetali, per ottimizzare l'inserimento ambientale;

Le modalità che hanno sovrainteso alla progettazione del layout dell'agri-camper appaiono in grado di assicurare l'esistenza di un equilibrato rapporto tra la nuova struttura ricettiva, il contesto antropizzato preesistente e l'ambiente naturale, in modo tale da risultare compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientali.

L'intervento progettuale prevede la realizzazione di una struttura destinata ad agri-camper sulle aree individuate presso l'Agenzia del Territorio nel Comune di Ceriale al Foglio 5 mappali 396 parz e 585 parz.

La struttura agrituristica, cui si accede dalla ex strada vicinale Capriolo ora anch'essa via Nostra Signora delle Grazie è strutturata su quattordici piazzole riservate ai camper uno spazio comune con area giochi e postazione per grigliare ed un corpo servizi; ciascuna piazzola è dotata di colonnina servizi per l'allaccio ad acqua e corrente elettrica.



Progetto. Stralcio planimetria generale.

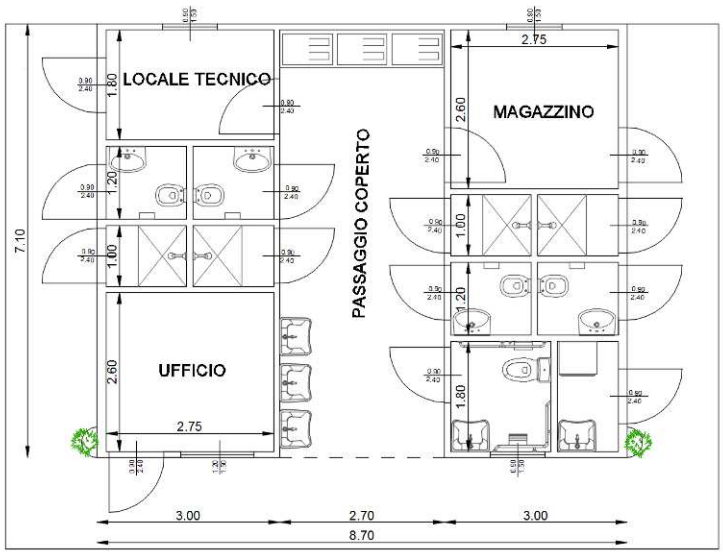
Per quanto riguarda la pavimentazione delle diverse aree; l'area di manovra per i camper sarà inghiaiata, le piazzole saranno pavimentate con massetti drenanti per aree carrabili, mentre l'area a spazio comune sarà mantenuta inerbita.

Sono inoltre presenti, un'area con pozzetto di scarico attrezzato per lo smaltimento dei reflui provenienti dai wc dei camper e la zona per la raccolta della differenziata della spazzatura, posti nelle adiacenze del corpo servizi.

Il corpo servizi è costituito dalla unione di due moduli prefabbricati di dimensioni esterne di 3,00 [m] x 7,10 [m] con interposto un passaggio coperto della larghezza di 2,70 [m] chiuso da una parete sul fondo addossata alla quale sono posti tre lavatoio; il suo ingombro totale è quindi di 8,70 [m] x 7,10 [m].

Dei due corpi che lo compongono quello posto alla sinistra del passaggio coperto ospita un locale tecnico accessibile dall'interno e dall'esterno del manufatto, un ufficio cui si accede dal fronte sud della struttura ed interposti tra i due locali un blocco servizi igienici costituiti da due moduli doccia e due moduli con lavabo e wc con doppio accesso anch'essi.

Nel secondo corpo trovano invece spazio un magazzino con doppio accesso, un blocco servizi igienici identico al precedente, il blocco servizi igienici per handicappati costituiti da un modulo con lavabo e wc e doccia ed un modulo con lavabo e lavatrice.



Progetto. Stralcio pianta "Corpo servizi"

Ciascuna suddivisione tra le diverse piazzole è ottenuta con l'impianto di due ulivi, lungo tutto il perimetro nord e sud la recinzione sarà realizzata con siepi costituite da essenze arbustive sempre verdi, anche nello spazio comune saranno piantati degli ulivi.



Foto inserimento della proposta progettuale in esame.

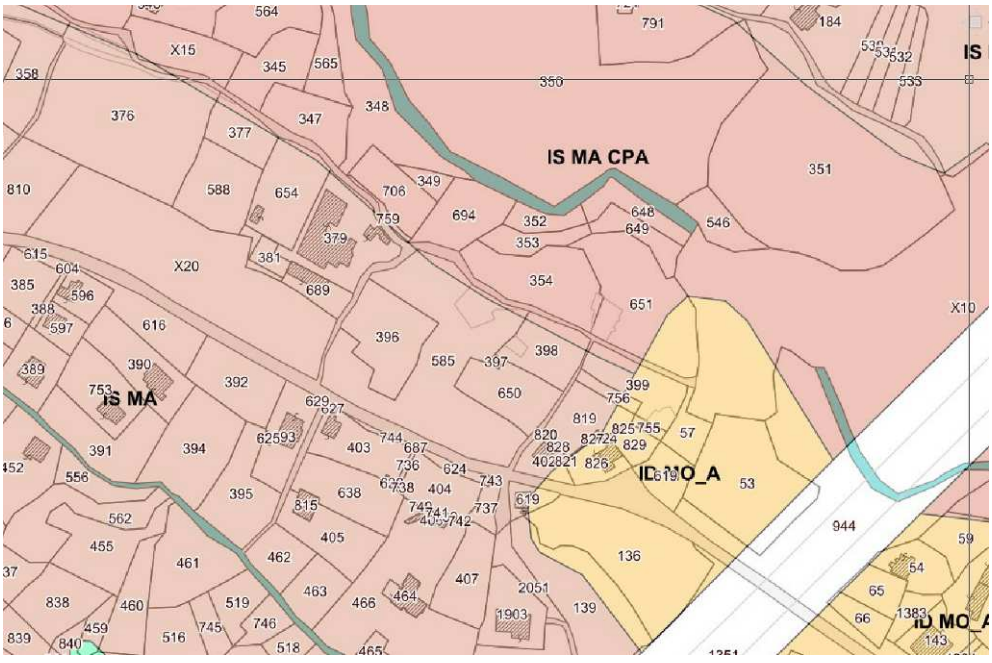
1.3)- INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME E DELLE DIRETTIVE DI RIFERIMENTO.

1.3.1)- Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP).

Il Piano Territoriale di Coordinamento, assegna alle aree interessate dall'intervento in progetto, per l'assetto insediativo come si può desumere dall'estratto riprodotto nel seguito, le aree sono ricomprese nel regime IS-MA (Insediamenti Sparsi – Mantenimento), le cui disposizioni riguardanti il Livello Locale sono contemplate nell'art. 49 delle N.d.A. che prevede:

1. *Tale regime si applica nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientali, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, sempreché questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso.*
2. *L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.*
3. *Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.*

L'art. 68 della L.R. n. 36/1997, come modificato dall'art. 15 della L.R. n. 15/2018, stabilisce che *"Fino all'approvazione del Piano paesaggistico, si applica il PTCP approvato con deliberazione del Consiglio regionale 26 febbraio 1990, n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente all'assetto insediativo del livello locale, con le relative norme di attuazione in quanto applicabili"*.



Estratto sovrapposizione planimetrie PTCP – Assetto Insediativo e Catastale.

1.3.2)- Il Piano di Bacino Stralcio del Fiume Carenda.

Il Piano di Bacino del Torrente Carenda, Piano stralcio per la tutela del rischio idro-geologico di cui all'art. 1 comma 1 del D.L. 11/06/98 n. 180, convertito in legge 03/08/98 n. 267 e s.m. ed approvato con Delibera del consiglio Provinciale n. 47 del 25/11/2003, ricomprende una piccola parte le aree ed i manufatti in esame, per i diversi aspetti indagati:

- ***Carta del Reticolo Idrografico Regionale e C.T.R. Regione Liguria****: l'intervento in progetto non andrà ad interferire con nessuno dei corsi d'acqua identificati nella cartografia, mantenendosi ad una distanza da questi molto superiore rispetto a quella prevista dalla normativa per le fasce di inedificabilità assoluta e di rispetto.*
- ***Carta delle Fasce di inondabilità:*** *la zona in esame non rientra tra le aree inondabili.*
- ***Carta della Suscettività al dissesto dei versanti:*** *la zona ricade in un'area a suscettività Bassa (Pg1).*
- ***Carta degli Interventi:*** *Nell'area in esame i Piani non prevedono alcun intervento.*

L'opera edilizia in progetto è compatibile con la normativa di Piano: non interferirà negativamente con le condizioni di stabilità dell'intera area e non aggraverà il grado di suscettività al dissesto. È inoltre compatibile con il Regolamento Regionale di Polizia Idraulica n. 3/2011

1.3.3)- I Vincoli Territoriali ed Ambientali.

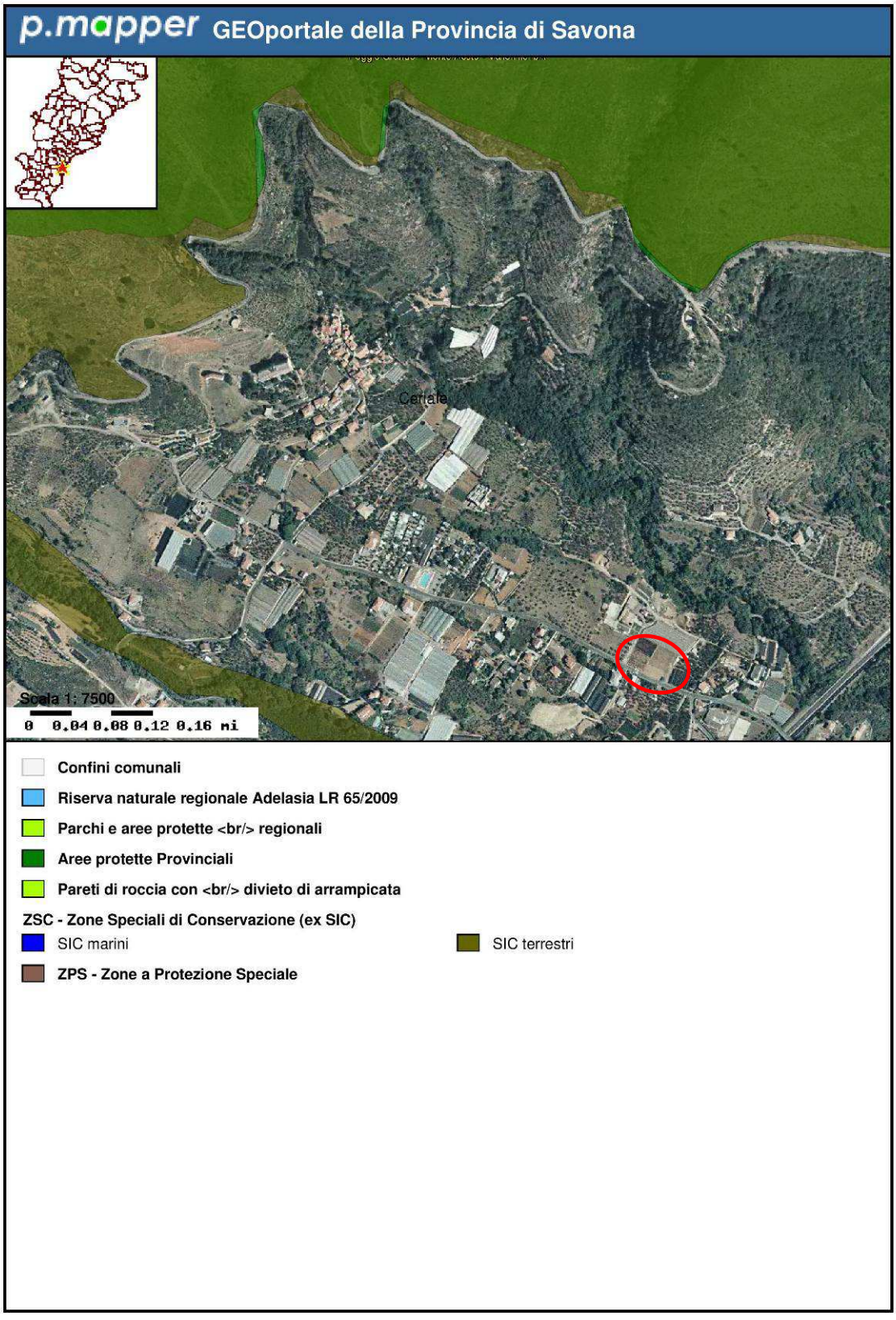
La localizzazione dell'area interessata dell'intervento in esame, in un contesto periurbano completamente antropizzato, immediatamente al di fuori del tessuto urbano cittadino, impone la verifica circa la presenza di eventuali vincoli ambientali; nel seguito, sono comunque riportate due schermate riassuntive desunte dal GEOportale della Provincia di Savona, relative rispettivamente ai vincoli ambientali e territoriali, a conferma dell'assenza di vincoli sulle aree.

Rimandando alla successiva parte della presente relazione le valutazioni in merito alle caratteristiche degli impatti delle diverse componenti ambientali ed antropiche riguardanti la proposta progettuale in esame, si sottolinea come 'area destinata ad ospitare l'intervento in progetto, ***non*** risulta quindi interessata dai seguenti aspetti vincolistici di natura ambientale:

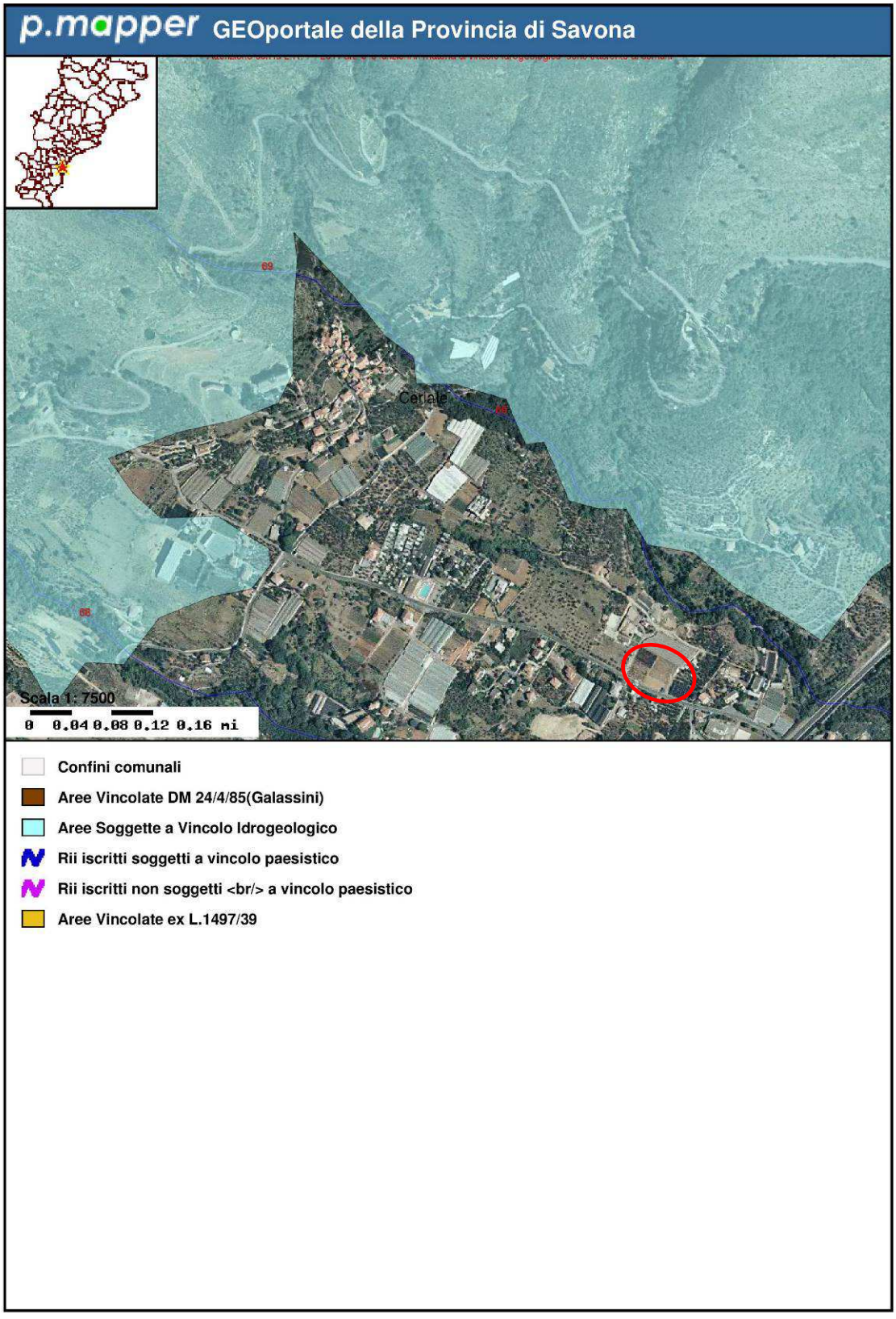
- Parchi ed aree protette regionali.
- Aree protette provinciali.
- Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale.
- Aree carsiche così come individuate dalla L.R. 3 aprile 1990 N. 14 "*Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio speleologico e delle aree carsiche e per lo sviluppo della speleologia"* (B.U. 11-4-1990 n. 8, parte I).
- Pareti rocciose così come dall'art. 11 della L.R. 29/1994 e descritte nella D.G.P. n° 60/3060 del 21.01.1997.

Per quanto riguarda le imposizioni vincolistiche di natura territoriale e paesaggistica, come testimoniato dalla successiva immagine, l'area in esame non è ricompresa, tra:

- Aree vincolate ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004, S.O. n. 28).
- Aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 16 aprile 1984 N. 22 "Legge forestale Regionale" (B.U. 9-5-1984 Suppl. n. 19).



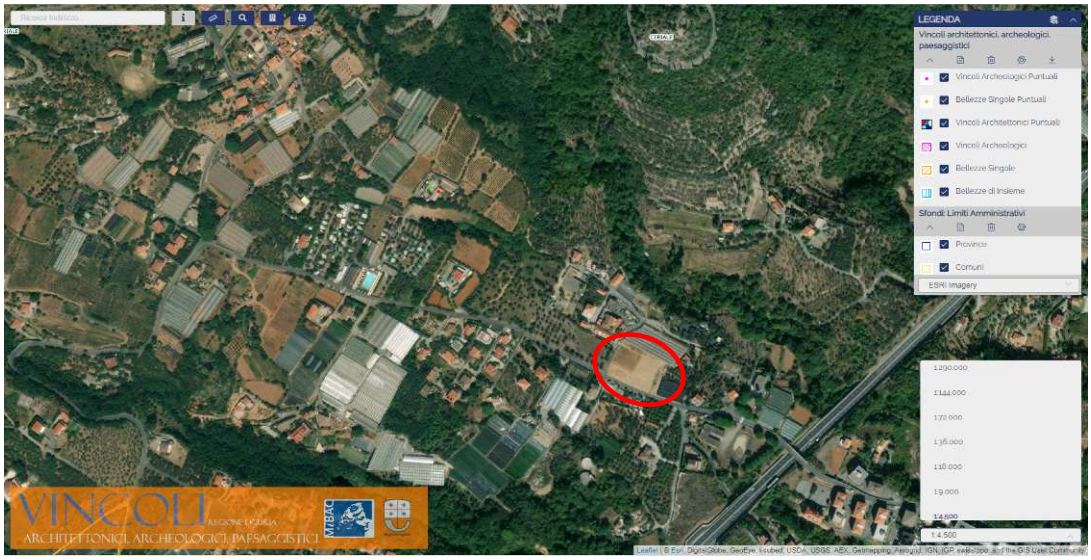
Estratto schermata Geoportale della Provincia di Savona – Vincoli Ambientali.



Estratto schermata Geoportale della Provincia di Savona – Vincoli Territoriali.

1.3.4)- Vincoli Architettonici, Archeologici e Paesaggistici.

Come è possibile desumere dalla schermata riportata nel seguito e ripresa dal portale Liguria Vincoli, realizzato a cura della Regione Liguria e del Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria, le aree interessate dall'intervento in esame non sono interessate da vincoli ambientali, archeologici e paesaggistici che dir si voglia.



Nell'intorno significativo precedentemente individuato, attestati sulla via Vecchia di Peagna sono presenti due vincoli architettonici puntuali:

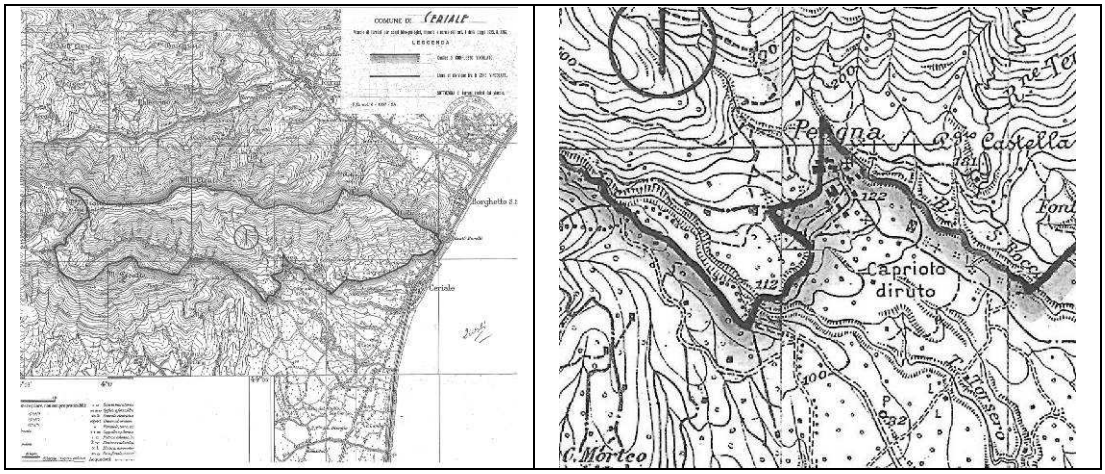
--Cimitero di Peagna (ex art. 12).

--Chiesa Vecchia di San Giovanni Battista (con Decreto 00210655 del 29/10/2012).

1.3.5)- Vincoli Idrogeologici.

Il Vincolo idrogeologico viene istituito con Regio Decreto n.3267 del 1923 e le zone ad esso soggetto sono state delimitate, per comune, dal Corpo Forestale dello Stato negli anni 30 e 40 del secolo scorso.

Per quanto attiene il Comune di Ceriale la pianificazione di bacino non ha ridelimitato le aree sottoposto a vincolo; dal primo maggio 2011 le funzioni in materia di vincolo idrogeologico di cui alla L.R. n. 4/99 (e s. m. i.) sono state trasferite ai Comuni, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 7/11.



Le aree interessate dalla proposta progettuale non sono assoggettate al vincolo idrogeologico.

1.3.6)- Altri Vincoli.

Nelle aree interessate dal progetto non sono presenti:

- Vincoli paesaggistici ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 N. 42 *"Codice dei Beni culturali e del Paesaggio"* e s.m. e i.
- S.I.C. Terrestri e Marini – D.G.R. n. 705/2012 e D.G.R. n. 613/2012.
- Zone a Protezione Speciale (ZPS) – D.G.R. n. 605/2012.
- Elementi della Rete Ecologica Regionale. (nel contesto territoriale di riferimento è presente un elemento della "*Rete ecologica delle aree bionaturalistiche"* costituito dal parco della clinica San Michele con l'area attigua).
- Elettrodotti.

1.3.7)- Il P.R.G. del Comune di Ceriale.

L'area Interessata dalla proposta progettuale in esame, è compresa dall'attuale Strumento Urbanistico Generale del Comune di Ceriale, costituito dal Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. n. 180 del 15/11/2001 nella zona urbanistica "*ET: agricoltura di tipo tradizionale*"; gli interventi sono normati dai seguenti articoli delle Norme di Attuazione:

Art. 32 - Definizioni

Le zone agricole individuate all'interno del territorio comunale si suddividono in 4 categorie:

- *Zone agricole "EI", per agricoltura intensiva;*
- *Zone agricole "ET", per agricoltura di tipo tradizionale;*
- *Zone agricole "EE", per attività agro-silvo-pastorali e salvaguardia ambientale;*
- *Zona agricola speciale "PA", parco agricolo.*

Per gli interventi assentibili in ciascuna di queste zone si danno le seguenti definizioni:

Fondo rustico:

È l'insieme dei terreni, di un unico proprietario, ricadenti in zona agricola omogenea, anche non contigui, costituenti la stessa azienda.

Azienda agricola:

È l'azienda insistente su un fondo rustico, debitamente coltivato, avente una superficie agraria (Sa) pari almeno a quella minima stabilita in ogni singola articolazione delle zone agricole.

Abitazione connessa alla conduzione agraria del fondo:

È il complesso delle strutture murarie destinate alla residenza, finalizzate ad una corretta conduzione del fondo, aventi tipologia rurale e precisamente:

- *deve essere collocata in edifici di norma unifamiliari o, al massimo, in edifici con non più di tre alloggi;*
- *deve avere una superficie massima destinata a logge, balconi, terrazzi a sbalzo o porticati non superiore a 1/4 della superficie lorda:*
- *deve essere composta da almeno un appartamento con non meno di tre vani abitabili più i vani accessori:*
- *la superficie coperta della costruzione non deve occupare oltre il 10% della superficie del lotto sul quale viene edificata;*
- *non può essere costruita su pilotis.*

Annessi rustici

È il complesso di strutture murarie pertinenti il fondo rustico ed organicamente ordinate alla sua produttività, quali magazzini agricoli, depositi, stalle, fienili, rimesse per mezzi agricoli ed attrezzature simili. Devono essere collocati esclusivamente al piano terreno, seminterrato ed interrato e comunque non essere comunicanti direttamente (attraverso scale, aperture, ecc.) con la residenza, ovvero possono essere ubicati allo stesso piano della residenza stessa in edifici contigui ma da essa totalmente indipendenti.

Gli annessi rustici devono possedere i seguenti requisiti:

- *devono avere un limite massimo di altezza di ml 4,50 netti;*
- *devono essere dotati di locali per i servizi igienici della superficie non maggiore di 1/20 della superficie lorda dell'annesso rustico stesso;*
- *devono avere le sole tramezzature occorrenti e strettamente funzionali al loro uso;*
- *devono avere aperture sufficienti a garantire l'illuminazione e l'areazione ed una porta-apertura tale da garantire l'accesso a mezzi motorizzati.*

Gli annessi rustici sono realizzabili senza applicazione dell'indice territoriale prescritto nelle diverse zone agricole. La superficie massima di copertura non deve comunque superare i seguenti valori:

a) mq 100,00 per aziende aventi una "Sa" compresa tra mq 3.000 e mq 10.000;
b) mq 170,00 per aziende aventi una "Sa" compresa tra mq 10.000 e mq 18.000;
c) mq 200,00 per aziende aventi una "Sa" oltre mq 18.000.

Manufatti diversi dagli annessi rustici con funzioni di deposito e distribuzione delle merci agricole.

Tali strutture non possono essere realizzate in aree dove non sia garantita adeguata accessibilità ovvero non siano già direttamente accessibili mediante viabilità esistente con sezione stradale maggiore di m. 10,5 e tale da essere collegata con le maggiori infrastrutture viarie e sempreché la superficie pavimentata esterna alle serre non sia superiore a mq 200.

Tipologie colturali:

Sono gruppi di destinazione prevalente (minimo 70% della superficie agricola utilizzata) validi per accertare l'esistenza e la consistenza di un'azienda agricola, definiti come segue:

Gruppo 1^ (colture sia a pien'aria che in serra):
colture orto-floricole in genere e da fiore reciso,
colture ad ortaggi,
ogni altro tipo di coltura assimilabile;

Gruppo 2^:
colture a frutteto,
colture viticole,
ogni altro tipo di coltura assimilabile;

Gruppo 3^:
colture a oliveto
seminativi
ogni altro tipo di coltura assimilabile;

Art. 33 - Destinazioni d'uso

La destinazione d'uso dei suoli e degli edifici nonché parte dei medesimi sono esclusivamente connesse alla conduzione agraria dei fondi.

Costituiscono specifiche destinazioni d'uso quelle in appresso indicate:

1) *abitazioni connesse alla conduzione agraria del fondo;*
2) *annessi rustici;*
3) *serre;*
4) *volumi tecnici (caldaie, capo serra e simili);*
5) *serbatoi idrici;*

Art. 34 - Interventi sull'esistente in zone agricole.

In tutte le zone agricole sono consentiti su tutti gli edifici esistenti al momento dell'approvazione della presente Variante mediante titolo abilitativo diretto interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia senza aumenti volumetrici. Sono ammessi anche mediante TAC interventi di ristrutturazione edilizia con incrementi volumetrici (assentibili una sola volta), contenuti al massimo entro il 20% del volume esistente, per miglioramenti igienici e tecnologici, per ogni unità edilizia con attribuzione proporzionale alle singole unità immobiliari.

In tutte le zone agricole è ammesso il recupero di ruderi di fabbricati esistenti sulla base dei seguenti elementi:

a) che i resti dei vecchi manufatti siano chiaramente documentati attraverso un rilievo topografico asseverato che evidenzi in particolare gli elementi ancora consistenti in elevazione;

b) che in base al suddetto rilievo sia determinata la conformazione tipologica e la consistenza volumetrica dell'edificio preesistente. Ciò può avvenire anche con l'ausilio di eventuali altre documentazioni ad integrazione (cartografia storica, fotografie, rilievi catastali ecc.).

È consentito l'uso a fini residenziali dell'edificio recuperato solo nel caso in cui venga dimostrato l'adeguamento ai parametri igienico sanitari stabiliti a norma di legge e nel rispetto della presente normativa.

Per le operazioni di recupero dovranno essere impiegati gli stessi materiali e le stesse tecniche costruttive originarie dell'edificio.

Si ritiene ammissibile la ricostruzione solo nel caso in cui sia dimostrato che è esistente alla data di presentazione del progetto almeno un terzo della struttura muraria ipotizzata preesistente.

Art. 36 - Zone agricole "ET" per agricoltura di tipo tradizionale

La zona agricola "ET" si attua a mezzo di Piano Aziendale di approvazione della Giunta Comunale.

Le abitazioni residenziali connesse alla conduzione del fondo non potranno avere più di due piani fuori terra e un'altezza massima superiore a m 6,50 (m 7,50 nel caso siintenda realizzare un magazzino a pian terreno di altezza massima m 4,50 e un soprastante piano abitativo).

L'applicazione degli indici di fabbricabilità deve far riferimento alla situazione fondiaria risultante alla data di adozione del PRG.

Interventi assentibili con Piano aziendale

L'indice di fabbricabilità per la residenza è pari a 0,03 mc/mq.

Accorpamenti

È consentito un incremento planimetrico (accorpamento) del 15% del volume ottenibile con l'indice qualora vengano realizzate, per più fondi ed in forma organica e contigua e quindi in aderenza, due o più unità.

In tal caso è consentita la realizzazione della costruzione sul confine del lotto interessato, quando è formalizzato l'accordo fra le parti e sia definita l'area asservita.

Servizi annessi alla residenza

Ogni entità realizzata sia singola che multipla deve essere raggiungibile con strada, deve essere servita da acquedotto, deve essere collegata con la rete di distribuzione dell'energia elettrica e garantire lo smaltimento delle acque nere e bianche.

Asservimenti

Possono essere asserviti lotti anche non contigui ma che risultino compresi nelle sotto-zone agricole omogenee "ET".

Parametri ammissibili

Indice fondiario	***mc/mq***	***Vedi norma***
% incremento sull'esistente	***-***	***20%***
Rapp. di copertura massimo (Rc max)	***mq/mq***	***10% del lotto su cui insiste***
Altezza massima (H max)	***ml***	***6,50 (7,50 con sottostante magazzino)***
Distanza minima dai confini	***ml***	***6,00***
Distanza minima dai fabbricati	***ml***	***12,00***

1.3.8)- La Variante al P.R.G. del Comune di Ceriale.

Il progetto predisposto comporta la necessità di richiedere una variante urbanistica parziale per le sole opere previste nel progetto allegato, ai sensi degli artt. 59 e 60 e della L.R. n. 36/1997 e s.m. e i.

Il vigente strumento urbanistico, approvato con D.P.G.R. n. 180 del 15/11/2001, è scaduto, pertanto si applica il disposto dell'Art. 47ter della Legge regionale 4 settembre 1997, n. 36 "Legge urbanistica regionale", che prevede:

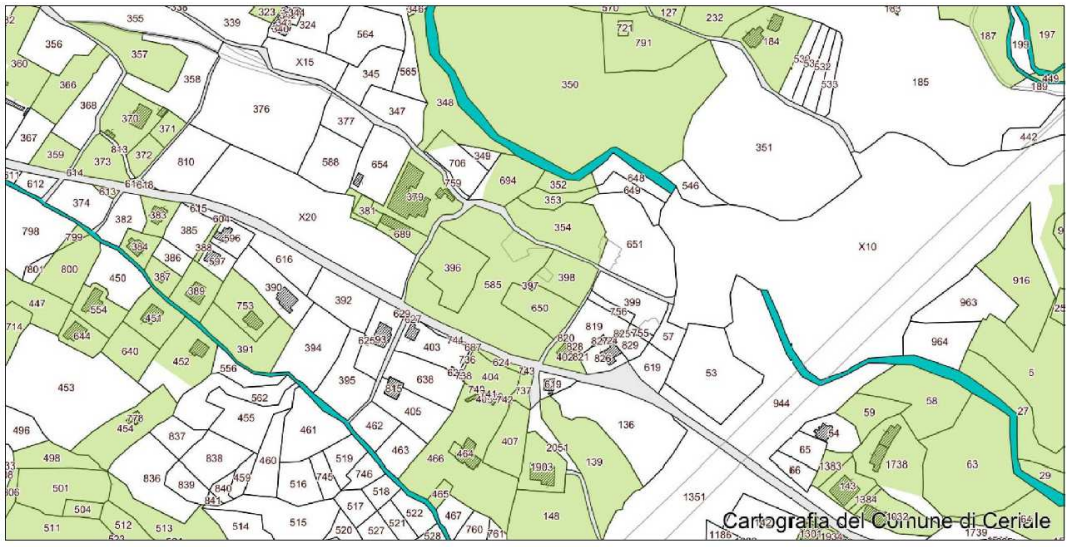
Art. 47ter.

(Limitazioni per i comuni dotati di strumento urbanistico generale approvato da oltre dieci anni corredato di disciplina paesistica di livello puntuale)

1.Nei comuni dotati di strumento urbanistico generale vigente da oltre un decennio corredato di disciplina paesistica di livello puntuale fino all'approvazione del PUC è vietata l'adozione e l'approvazione di varianti a tale strumento, fatta eccezione per quelle finalizzate all'approvazione di opere pubbliche da parte di amministrazioni ed enti competenti e alla realizzazione di interventi aventi ad oggetto attività produttive od opere necessarie per la pubblica o privata incolumità, per le varianti finalizzate ad attuare interventi di ristrutturazione urbanistica e riqualificazione urbana per la cui approvazione sia promosso dal Comune apposito accordo di programma, nonché per le varianti in attuazione di leggi speciali.

…omissis…

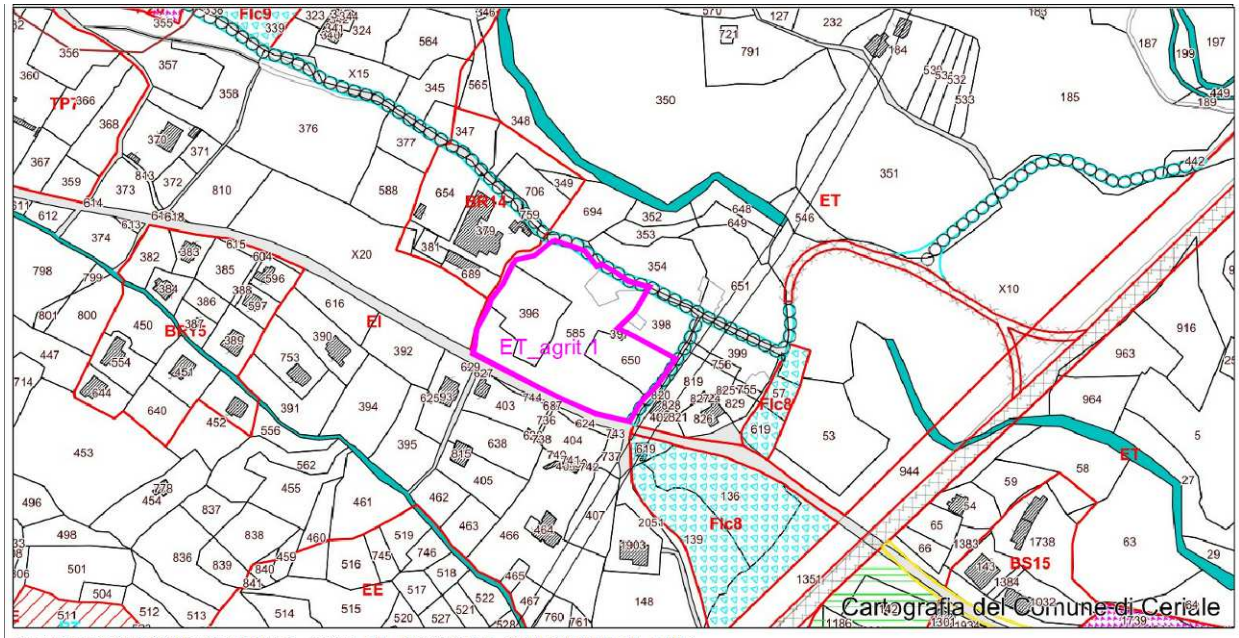
La potenzialità edificatoria dei terreni aziendali, come evidenziato nella sottostante cartografia, è nulla poiché gli stessi sono privi di indice edificatorio in quanto già asservito per la costruzione dell'abitazione rurale del richiedente su un altro lotto aziendale.



ESTRATTO MAPPA CATASTALE CON ASSERVIMENTI TERRENI

Poiché il Richiedente svolge unicamente attività agricole e non ancora agrituristiche, non si è potuto applicare il disposto dell'Art. 12 della Legge Regionale 5 aprile 2012 n. 10 e s.m.i. "*Disciplina per l'esercizio delle attività produttive e riordino dello sportello unico"*, dove vengono disciplinati gli "*Interventi edilizi per lo sviluppo di attività produttive esistenti"* e che consente la realizzazione di ampliamenti *"…anche in deroga alla disciplina dei piani urbanistici…".*

La proposta di Variante al P.R.G. vigente, prevede la perimetrazione dell'intero corpo aziendale del Richiedente e la denominazione come "ZONA AGRICOLA "ET_agrit.1" Per Agricoltura di Tipo Tradizionale e Ospitalità Agrituristica",



con il seguente disposto normativo:

ZONA AGRICOLA "ET_agrit.1" Per Agricoltura di Tipo Tradizionale e Ospitalità Agrituristica.

La zona agricola " **ET_agrit.1**" si attua a mezzo di Piano Aziendale di approvazione della Giunta Comunale.
Le abitazioni residenziali connesse alla conduzione del fondo non potranno avere più di due piani fuori terra e un'altezza massima superiore a m 6,50 (m 7,50 nel caso si intenda realizzare un magazzino a pian terreno di altezza massima m 4,50 e un soprastante piano abitativo). L'applicazione degli indici di fabbricabilità deve far riferimento alla situazione fondiaria risultante alla data di adozione del PRG.

Interventi assentibili con Piano aziendale

L'indice di fabbricabilità per la residenza è pari a 0,03 mc/mq.

Accorpamenti

È consentito un incremento planimetrico (accorpamento) del 15% del volume ottenibile con l'indice qualora vengano realizzate, per più fondi ed in forma organica e contigua e quindi in aderenza, due o più unità. In tal caso è consentita la realizzazione della costruzione sul confine del lotto interessato, quando è formalizzato l'accordo fra le parti e sia definita l'area asservita.

Servizi annessi alla residenza

Ogni entità realizzata sia singola che multipla deve essere raggiungibile con strada, deve essere servita da acquedotto, deve essere collegata con la rete di distribuzione dell'energia elettrica e garantire lo smaltimento delle acque nere e bianche.

Annessi rustici destinati a servizi per ospitalità agrituristica negli spazi aperti.

È il complesso di strutture murarie pertinenti il fondo rustico e finalizzati alla realizzazione dei servizi necessari per l'ospitalità agrituristica negli spazi aperti quale: a) campeggiatori con tende; b) campeggiatori con caravan; c) campeggiatori con autocaravan; d) aree attrezzate per pic-nic, meglio definite dall'Articolo 9 del Regolamento Regionale n. 4 DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ AGRITURISTICA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 21 NOVEMBRE 2007 N.37.

Devono essere collocati esclusivamente al piano terreno, seminterrato ed interrato e comunque non essere comunicanti direttamente (attraverso scale, aperture, ecc.) con la residenza, ovvero possono essere ubicati allo stesso piano della residenza stessa in edifici contigui ma da essa totalmente indipendenti.
Gli annessi rustici destinati a servizi per ospitalità agrituristica negli spazi aperti devono possedere i seguenti requisiti:

- devono avere un limite massimo di altezza di ml 4,50 netti;
- devono essere dotati di locali per i servizi igienici della superficie non maggiore di 1/20 della superficie lorda dell'annesso rustico stesso;
- devono avere le sole tramezzature occorrenti e strettamente funzionali al loro uso;
- devono avere aperture sufficienti a garantire l'illuminazione e l'areazione.

Gli annessi rustici destinati a servizi per l'ospitalità agrituristica negli spazi aperti sono realizzabili senza applicazione dell'indice territoriale prescritto nelle diverse zone agricole in aggiunta a quanto già previsto per gli annessi rustici definiti dall' Art. 32 delle N.T.A. del P.R.G. La superficie massima di copertura non deve comunque superare i 70 [mq].
Asservimenti
Possono essere asserviti lotti anche non contigui ma che risultino compresi nelle sotto-zone agricole omogenee "ET".

Parametri ammissibili

Indice fondiario	mc/mq	Vedi norma
% incremento sull'esistente	-	20%
Rapp. di copertura massimo (Rc max)	mq/mq	10% del lotto su cui insiste
Altezza massima (H max)	ml	6,50 (7,50 con sottostante magazzino)
Distanza minima dai confini	ml	6,00
Distanza minima dai fabbricati	ml	12,00

1.3.9)- Lo S.U.A.P. e la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

Le aree che costituiscono parte del corpo aziendale della azienda agricola del Richiedente, sono in parte destinate a coltivazioni a cielo aperto di ortaggi (3.320 [mq] circa), ospitano un impianto serricolo di 2.185 [mq] utilizzato per la produzione del pomodoro varietà "cuor di bue", un ombrario in cui sono coltivate fronde verdi da taglio di circa 780 [mq] ed un uliveto di 1.200 [mq], oltre a limitate tare aziendali costituite da fabbricati e superfici non agricole.

L'azienda agricola esistente dispone anche di altri appezzamenti di terreno diversamente coltivati sempre all'interno del Comune di Ceriale che però non vengono direttamente interessati dall'intervento. Per la qualificazione qualitativa e quantitativa dell'azienda agricola così come è attualmente strutturata si è fatto riferimento al fascicolo aziendale AGEA (Agenzia ministeriale per le Erogazioni in Agricoltura) CAA1833.2018.0000165 - 80375505908 - CUAA: FSSPNG68H11A145M.

La proposta progettuale predisposta, in considerazione dell'inapplicabilità dell'Art. 12 della L.R. N. 12/2010, avverrà secondo la procedura prevista dall'Art. 10 (Procedimento unico) commi 1 e 5 del medesimo disposto legislativo.

In particolare, il Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S., relativo alla sua sostenibilità ambientale e territoriale, sarà finalizzato a partire

dalla descrizione del progetto, ed alla individuazione degli effetti provocati dalla sua realizzazione ed alla valutazione della potenziale pericolosità degli impatti indotti; cercando di promuovere, ove è possibile, azioni di mitigazione e/o compensazione per garantirne il contenimento e, quand'è possibile, l'eliminazione.

Stante le presenti finalità il Rapporto Preliminare è stato suddiviso in due fasi:

Una fase descrittiva che si basa sulla:

- Descrizione dello stato attuale delle aree.
- Illustrazione del progetto.
- Individuazione e analisi delle norme e delle direttive di riferimento.
- Caratteristiche degli impatti e Definizione delle componenti ambientali.
- Analisi delle diverse criticità – Fattori di attenzione ambientale.

Una fase di valutazione degli effetti prodotti dal progetto, in cui si tiene conto di:

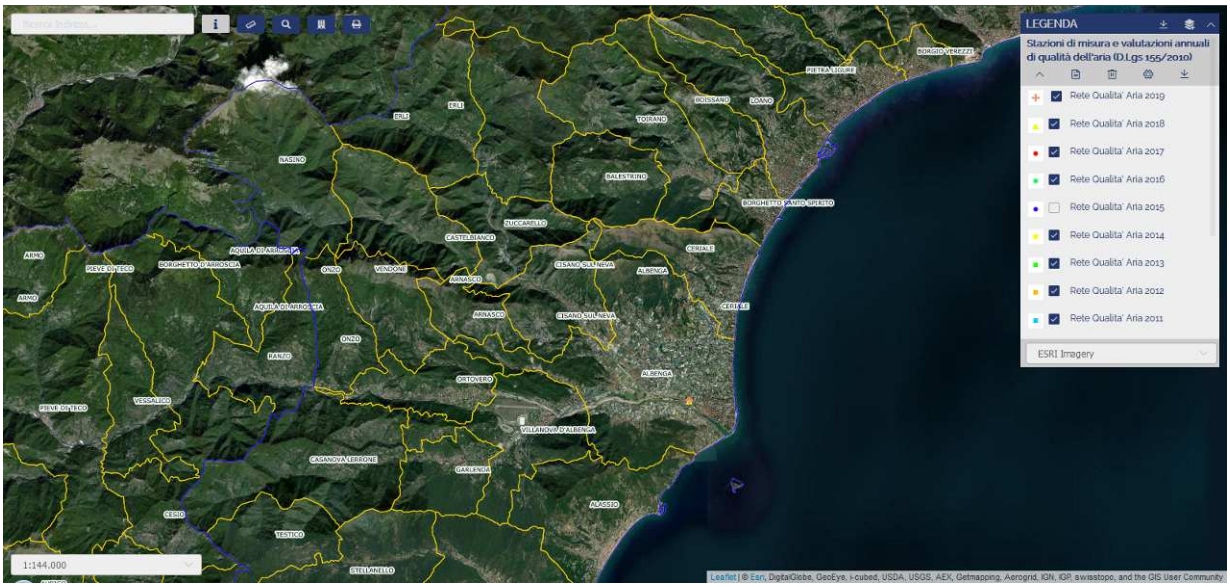
- Valutazione degli impatti in fase di costruzione e di esercizio e definizione delle azioni di mitigazione.

2)- CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI.

2.1)- ASPETTI RILEVANTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

2.1.1)- Aria e fattori climatici,e mobilità.

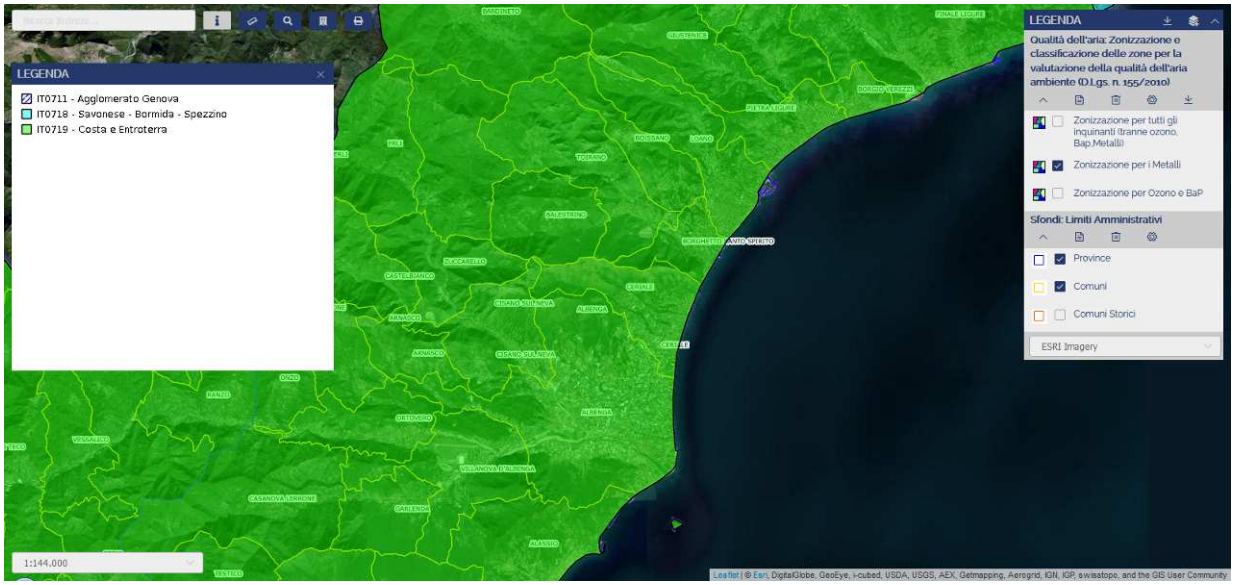
Localizzazione delle stazioni di misurazione della rete regionale e livelli annuali registrati di qualità dell'aria ambiente rispetto agli obiettivi di protezione della salute e della vegetazione.



La carta rappresenta la localizzazione delle stazioni di misura della rete regionale di qualità dell'aria individuate per le valutazioni annuali della qualità dell'aria ambiente (art 5 e art. 8 del Dlgs. n. 155/2010). Ad ogni punto della carta sono associate le informazioni anagrafiche relative alla stazione di misura e gli indicatori annuali dei livelli di concentrazioni degli inquinanti nell'aria valutati per confrontare le concentrazioni misurate con gli obiettivi di protezione della salute e della vegetazione stabiliti dalle norme. Viene fornito un livello cartografico per ciascun anno di valutazione. L'aggiornamento della carta è effettuato annualmente in seguito alla certificazione finale dei dati primari registrati dalle stazioni e alla stima degli indicatori annuali effettuate dall'Arpal. Le informazioni della carta sono ottenute dal sistema informativo regionale ambientale.

Qualità dell'aria: zonizzazione e classificazione delle zone per valutazione della qualità dell'aria (D.Lgs. n. 155/2010).







Elenco comuni per zona e classificazione zone: atti di pianificazione regionale (deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 24 gennaio 2014 e deliberazione di Giunta regionale n. 536 del 10 giugno 2016). Dati vettoriali su base comunale forniti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio.

Lo strato informativo contiene la suddivisione del territorio in zone ed agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (art. 3 del D.Lgs. 155/2010) e la classificazione delle zone (art. 4 del D.Lgs.155/2010) adottata dalla Regione in relazione alle soglie di valutazione superiore (UAT) e inferiore (LAT), anche ricorrendo a criteri di valutazione supplementare, per biossido di zolfo, biossido di azoto e ossidi di azoto, materiale particolato (PM 10, PM 2.5), ozono, piombo, benzene, monossido di carbonio, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene.

Dalla "*Dichiarazione Ambientale"* del Comune di Ceriale si apprende che:

Non esistono rilevazioni puntuali sul territorio volte alla determinazione della qualità dell'aria comunale, la centralina più vicina per la rilevazione dei dati di qualità è ad Albenga, in regione Cavallo (centralina identificata a livello regionale come:IT1038A).

Ceriale rientra nella zona della costa ligure ad alta pressione antropica, denominata IT0714 (comprende anche le centraline di monitoraggio di Rapallo, Chiavari, Cogoleto e Imperia), per gli inquinanti: NO2, polveri, SO2, CO, benzene (zonizzazione del territorio regionale approvata con DGR n. 44 del 24/01/2014).

Appartiene inoltre alla classificazione IT0717 per gli inquinanti ozono e Benzo(a)pirene, e IT0719 (costa ed entroterra) per i metalli (Pb, As, Cd, Ni).
A giugno 2016, con la DGR n.536 è avvenuta la conferma regionale della zonizzazione per tutti i Comuni liguri, e una nuova classificazione delle zone a seguito delle analisi di qualità dell'aria condotte dal 2010 al 2014 con la rete di monitoraggio regionale.
Di seguito le classificazioni più recenti.

	NO2 media oraria	NO2 media annuale	SO2 media giornaliera	PM10 media giornaliera	PM10 media annuale	PM2.5 media annuale	C6H6 (benzene) media annuale	CO media mobile su 8 ore
IT0714	UAT-LAT	UAT	LAT	UAT LAT_SA	UAT_SA	UAT_SA	LAT	UAT

Tabella 3: Classificazione zone per NO2, SO2,PM10, PM2.5, CO, C6H6 -fonte: classificazione regionale

Dove

UAT	*Upper Assessment Treshold*	SVS	Valori superiori alla soglia Valutazione Superiore
LAT	*Lower Assessment Treshold*	SVI	Valori inferiori alla soglia Valutazione Inferiore
UAT - LAT	*Between LAT UAT*	SVI-SVS	Valori compresi tra SVI e SVS
LTO_U	*Upper Long Term Objective*	>OLT	Superiore all'obiettivo a lungo termine
LTO_L	*Lower Long Term Objective*	<OLT	Inferiore all'obiettivo a lungo termine
		SA	Valori stimati

Dai report di sintesi regionali risulta come i valori di riferimento per la qualità dell'aria, siano per la maggior parte positivi all'esterno delle aree metropolitane o intensamente inurbate; per quanto riguarda la realtà cerialese, compresa nel più ampio comprensorio che va da Albenga a Loano, una delle maggiori criticità è quella relativa al diossido di azoto (NO2) da cui deriva la formazione di ozono, la cui fonte emittente principale è il traffico veicolare.
Con riferimento a questo macrosettore, rimangono al di sotto dei valori limite le particelle in sospensione PM10 e PM2,5, le cui misurazioni locali rilevate dalla stazione di Albenga, considerata la vicinanza a Ceriale, si possono ritenere coerenti con la situazione locale.

Anno	Inquinante	Codice Tip	Tipologia	Codice Zo	Zona	Codice Tip	Tipologia	Codice Ma	Macrosettore	Valore
2016	As (kg)	001	Comuni	009024	CERIALE	10	Aria	01	Combustione nell' industria dell'energia e trasformaz.fonti energetiche	0,0000
2016	As (kg)	001	Comuni	009024	CERIALE	10	Aria	02	Impianti di combustione non industriali	0,0110
2016	As (kg)	001	Comuni	009024	CERIALE	10	Aria	03	Impianti di combustione industriale e processi con combustione	0,0002
2016	As (kg)	001	Comuni	009024	CERIALE	10	Aria	04	Processi senza combustione	0,0000
2016	As (kg)	001	Comuni	009024	CERIALE	10	Aria	05	Altro trasporto interno e immag. di comb. liquidi	0,0000
2016	As (kg)	001	Comuni	009024	CERIALE	10	Aria	06	Uso di solventi	0,0000
2016	As (kg)	001	Comuni	009024	CERIALE	10	Aria	07	Trasporti stradali	0,0009
2016	As (kg)	001	Comuni	009024	CERIALE	10	Aria	08	Altre sorgenti mobili e macchine	0,0000
2016	As (kg)	001	Comuni	009024	CERIALE	10	Aria	09	Trattamento e smaltimento rifiuti	0,0003
2016	As (kg)	001	Comuni	009024	CERIALE	10	Aria	10	Agricoltura	0,0000
2016	As (kg)	001	Comuni	009024	CERIALE	10	Aria	11	Altre sorgenti/assorbenti in natura	0,0000

Per quanto riguarda i diversi macrosettori che provocano l'inquinamento dell'aria, come si deduce dalla tabella precedente, le maggiori fonti di emissioni sono da imputarsi nell'ordine: agli *impianti di combustione non industriali* (i riscaldamenti domestici), i già citati *trasporti stradali*, al *trattamento e smaltimento rifiuti* ed agli *impianti di combustione industriale e processi con combustione*.
Tra questi, per quanto riguarda la proposta progettuale in esame, si sottolinea come per quanto riguarda il riscaldamento domestico, a fronte di un pieno utilizzo dell'agri-camper che si verificherà peraltro principalmente nella stagione estiva, il riscaldamento invernale di questi mezzi è ottenuto quasi esclusivamente con l'impiego di stufette elettriche e quindi con zero emissioni nell'atmosfera.
Nei riguardi dei trasporti stradali, occorre evidenziare come nella zona in oggetto non sia presente alcun servizio di trasporto pubblico ad eccezione della Linea 100 della TPL che prevede unicamente due corse mattutine "a chiamata", con tragitto circolare dalla via Romana e prenotazione da effettuarsi con quarantotto ore di preavviso.

L'aumento di traffico apportato dagli utilizzatori dei camper sarà limitato all'arrivo ed alla partenza dei mezzi, il periodo di sosta di solito dai tre ai sette giorni, per i gli spostamenti in zona i camperisti utilizzano mezzi propri quali biciclette ed e-bike. L'impatto che apporterà la nuova struttura nei riguardi della componente mobilità è perciò da ritenersi trascurabile, sarà anzi apportatrice di effetti positivi per l'offerta di una struttura di sosta in alternativa alla sosta incontrollata su tutto il territorio comunale .

2.1.2)- Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato.

La "*Dichiarazione Ambientale"* del Comune di Ceriale per quanto riguarda l'aspetto in questione individua la:

IDROGRAFIA SUPERFICIALE.

La rete idrografica superficiale è rappresentata da due reticoli, il primo riferito al Rio Ibà (torrente Torsero nel tratto a valle dell'Autostrada dei Fiori A10) con un bacino imbrifero di circa 3 km2, drena lungo i versanti una serie di piccoli affluenti. Il torrente Torsero attraversa zone a bassa permeabilità e in prossimità della foce scorre su terreni caratterizzati da una permeabilità medio-alta. La sua portata idrica molto ridotta (nei mesi estivi praticamente assente) soprattutto nel tratto a valle di attraversamento del centro abitato.

Il secondo reticolo è riferito ad una rete costituita da piccoli impluvi perpendicolari alla linea di costa, che attraversano l'abitato lungo l'asse Nord-Sud. I rii principali del reticolo idrografico cerialese sono il Rio Fontane (il maggiore), il Rio Corino, il Rio San Rocco, il Rio Largo e il rio Recazzolo.

Molti tratti tombinati dei rii, nell'attraversamento del centro abitato, presentano esigue dimensioni delle strutture in relazione sia al potenziale apporto idrico, che solido, e in caso di eventi precipitativi intensi possono essere causa di fuoriuscite d'acqua in pressione e allagamenti dei settori topograficamente più depressi. Il Comune provvede alla manutenzione dei rii secondo le disponibilità di bilancio (rif. Obiettivo n.9.2 del sistema di gestione ambientale, rif. paragr.9 del presente documento)

Dall'indagine geomorfologica svolta a supporto del P.R.G., sono a rischio esondazione alcuni tratti del Rio Largo, del Rio Fontane e del Rio Recazzolo a valle del tracciato autostradale.

Occasionalmente, in diversi punti lungo il rio Torsero ed in un punto del Rio San Rocco, è possibile la formazione di ostruzioni a causa di accumulo di materiale di origine naturale nell'alveo.

IDROGRAFIA SOTTERRANEA

Nel territorio cerialese è instaurata una circolazione idrica sotterranea completamente separata da quella della piana di Albenga, la cui alimentazione è costituita dagli scarsi apporti derivanti dai bacini del torrente Torsero, del Rio Carenda, rii minori, e derivanti dalle acque di ricarica dei rilievi montuosi posti ad Est. Gli scarsi apporti, uniti ai cospicui emungimenti operati nella zona e alla particolare conformazione geologica, hanno portato ad una importante risalita del già presente cuneo salino.

L'idrografia sotterranea è rappresentata dai corpi idrici porosi (Centa Nord, codice europeo IT 07GWAVSV01_B) e carsici (Monte Acuto-Picaro, codice europeo di identificazione IT07GWCASV15).

Le pressioni puntuali e diffuse censite a livello regionale per l'acquifero Monte Acuto-Picaro sono generate dalla presenza di siti industriali abbandonati, cave, scarichi industriali, prelievi idrici ad uso irriguo e derivazioni idriche per uso umano, industriale ed idroelettrico.

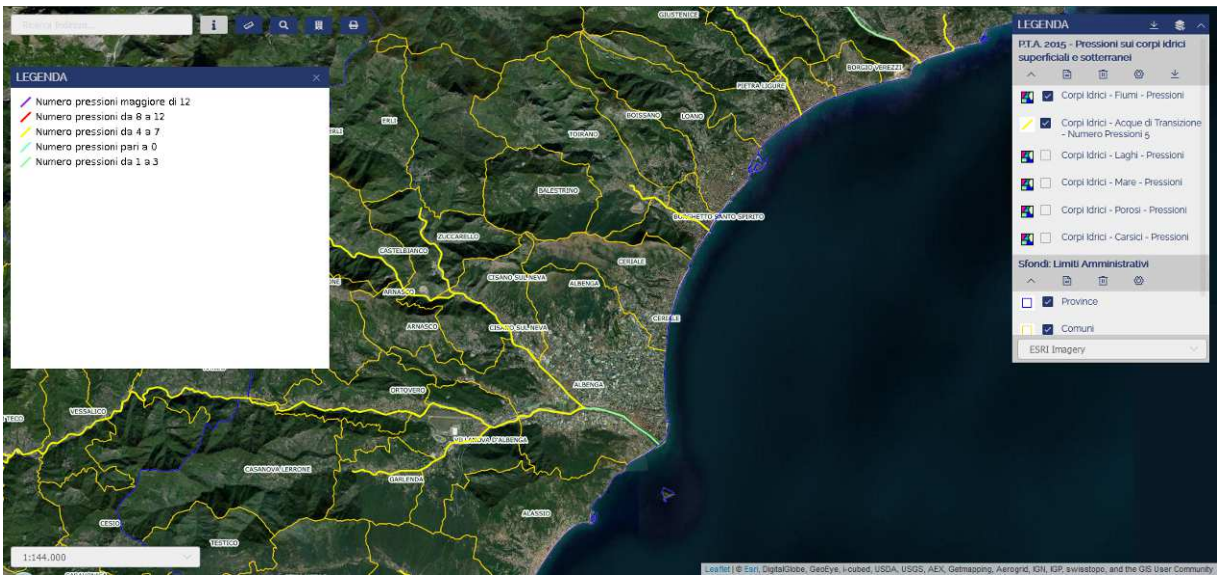
Le pressioni puntuali e diffuse per l'acquifero Centa Nord sono individuante nella presenza di siti industriali abbandonati, scarichi urbani e industriali, dilavamento del tessuto urbano e agricolo, derivazioni idriche irrigue, ad uso umano ed industriale.

La maggiore incidenza sulla qualità delle acque sotterranee è rappresentata dalla pratica agricola, correlabile, almeno in parte, all'impiego di fertilizzanti azotati nelle colture floricole ed orticole (in serra ed in campo aperto) e alla scarsa protezione geologica della falda. Il limite di legge massimo per la presenza di nitrati è di 50 mg/l.

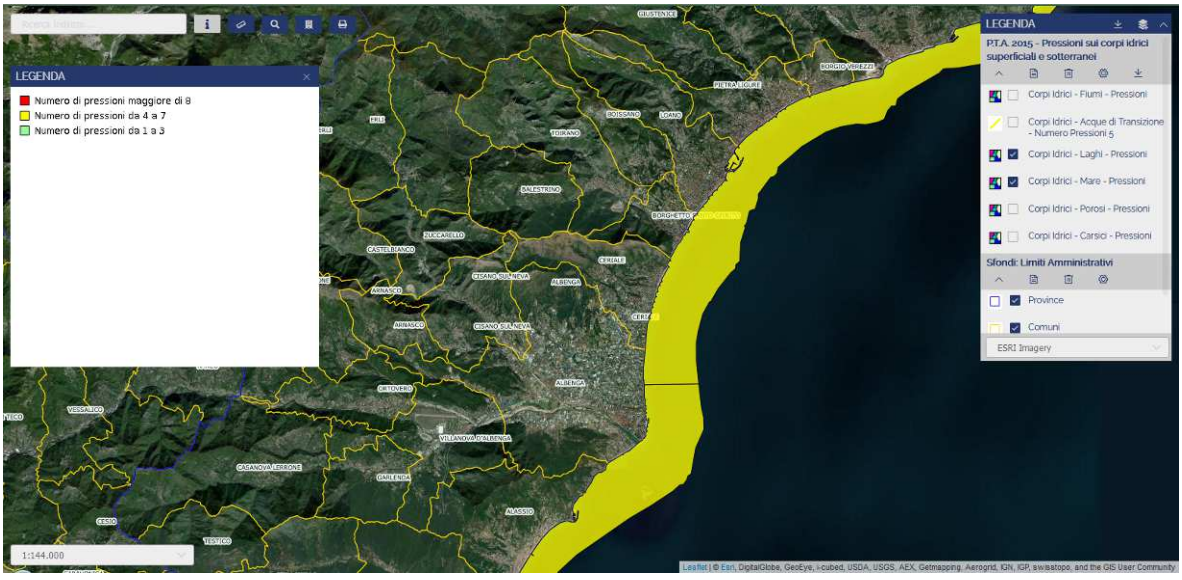
La direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole, recepita a livello nazionale dal D. Lgs. 152/06, stabilisce che sul territorio regionale siano individuate le Zone Vulnerabili da Nitrati da origine agricola (ZVN) e che la problematica di tale tipologia di inquinamento sia gestita attraverso uno specifico Programma di Azione (PAN). *…omissis…*

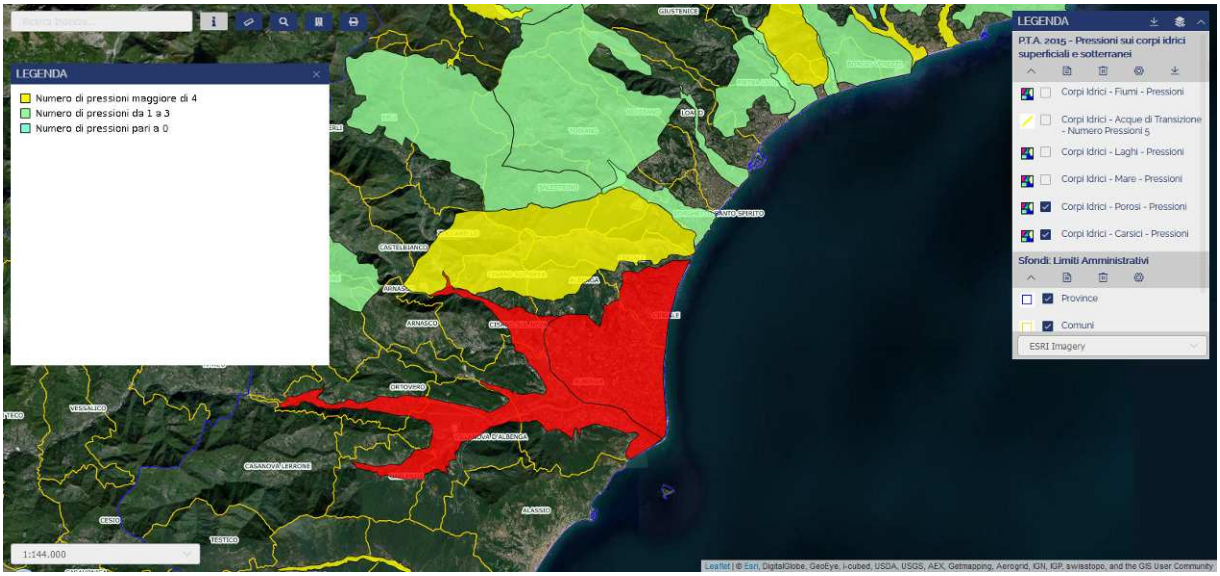
A causa dell'eccessiva concentrazione di nitrati riscontrata, il campo pozzi Torsero non è più utilizzato per scopi potabili, ed è destinato a scopi irrigui. Il Comune di Ceriale ha avviato gli studi per la ricerca di punti di captazione alternativi. Le indagini svolte hanno individuato ad oggi i siti dell'Alta Valle e di località Fontana come fattibili alla captazione di acqua per uso potabile.
Un ulteriore elemento di criticità è costituito dall'elevata concentrazione di cloruri nelle acque delle zone più vicine al mare, a causa dell'avanzamento del cuneo salino nelle falde di acqua dolce. Il fenomeno, che riguarda anche gli acquiferi profondi oltre i 100 metri e distanti oltre 1 km dal mare, è provocato dallo scarso apporto di acqua dolce alle falde sotterranee ed alle depressioni dovute all' emungimento da parte di privati per uso irriguo.

P.T.A. 2015 – Pressione sui corpi idrici



La carta mostra i corpi idrici superficiali e sotterranei significativi (fiumi, laghi, acque di transizione, acque marino-costiere, acquiferi porosi e carsici); ad ogni corpi idrico sono associate le pressioni puntuali e diffuse che possono causare lo scadimento dello stato chimico o dello stato ecologico, sulla base di una analisi realizzata da Arpal e Regione per l'aggiornamento del Piano; l'elenco delle pressioni da cui si è partiti per l'aggiornamento delle pressioni è quello contenuto nella Linea Guida pubblicata sul sito della Comunità Europea e dal titolo "Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive (2000/60/EC) Guidance document n. 3 "Analysis of Pressures and Impatcs.

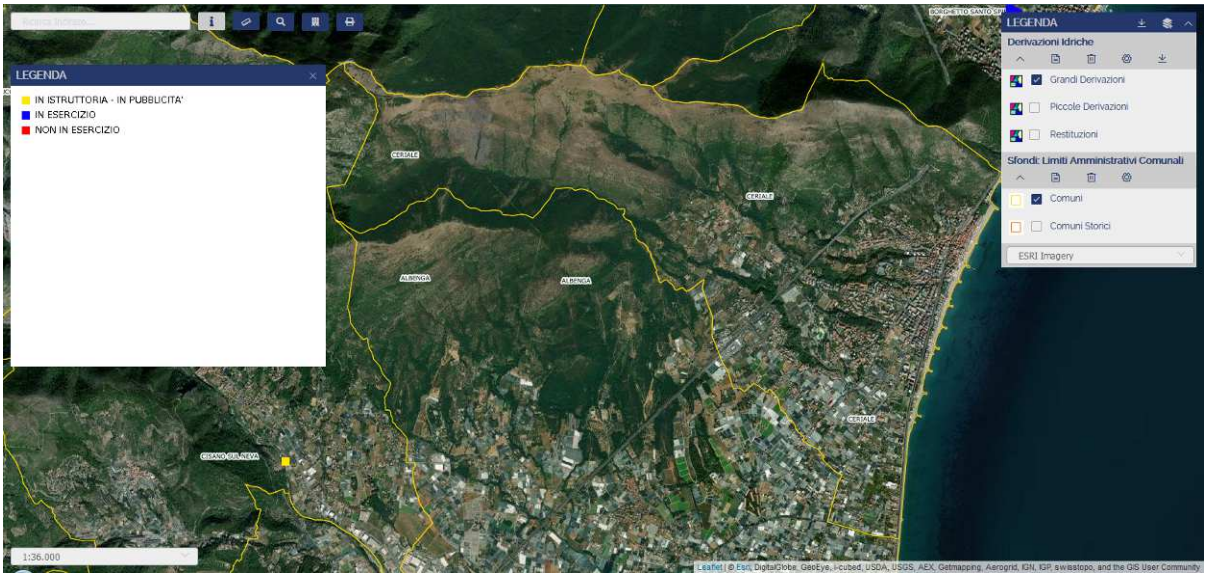


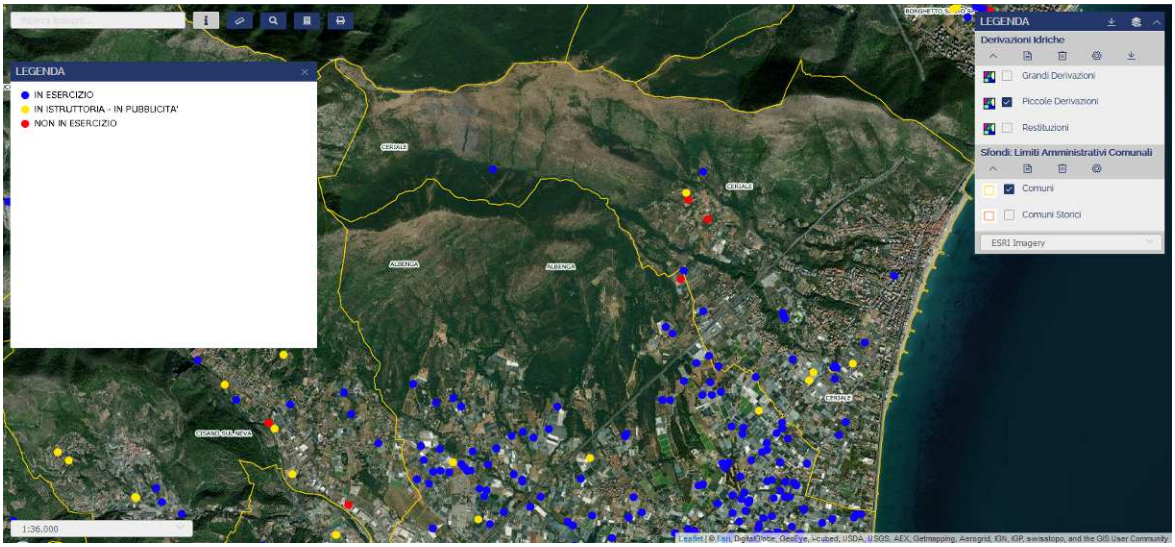


Derivazioni idriche

Si tratta della localizzazione puntuale delle opere di presa e di restituzione delle derivazioni idriche in esercizio, in istruttoria o in fase di pubblicità e non più in esercizio, a partire dai dati del database regionale tematico. Ad ogni punto sono associate informazioni anagrafiche e tecniche. L'aggiornamento dei livelli è dinamico ed è effettuato dagli Uffici Territoriali di Difesa del Suolo della Regione.

Nel comune di Ceriale non sono presenti "grandi derivazioni"; sono definite grandi derivazioni quelle che eccedono i seguenti limiti:
a) per produzione di forza motrice: potenza nominale media annua kilowatt 3.000
b) per uso potabile: litri 100 al minuto secondo
c) per irrigazione: litri 1.000 al minuto secondo o meno per irrigare una superficie superiore ai 500 ettari
d) per bonificazione per colmata: litri 5.000 al minuto secondo
e) per usi industriali, inteso tale termine con riguardo ad usi diversi da quelli espressamente indicati: litri 100 al minuto secondo
f) per uso ittiogenico: litri 100 al minuto secondo
g) per costituzione di scorte idriche a fini di uso antincendio e sollevamento a scopo di riqualificazione di energia: litri 100 al minuto secondo.

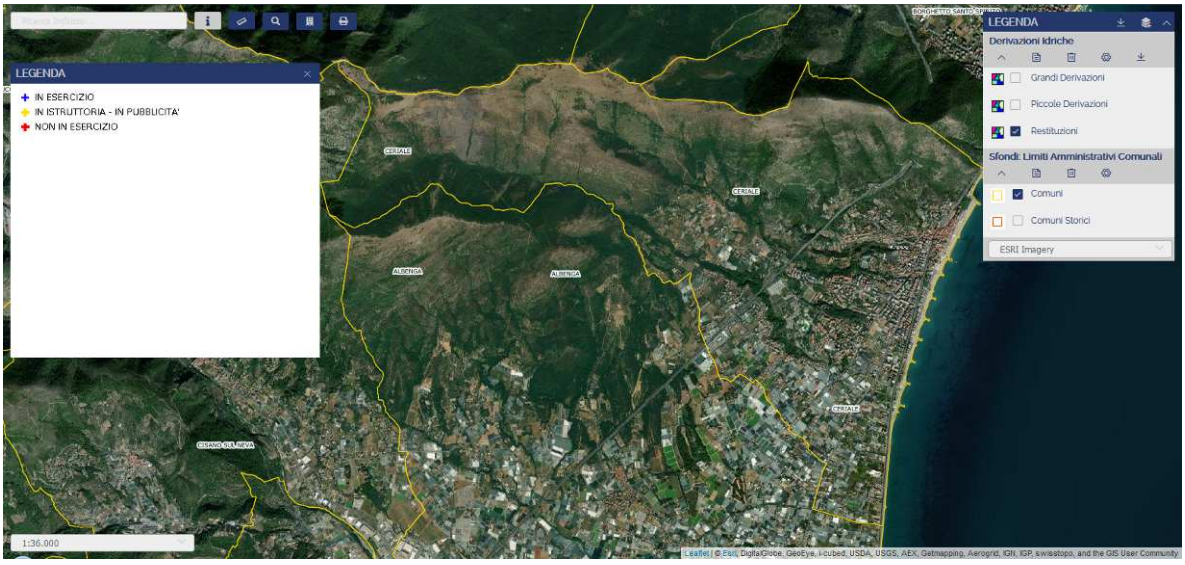




La derivazione di acque pubbliche è subordinata all'ottenimento di una concessione, a norma del Regio Decreto n. 1775 dell'11 dicembre 1933.

Nelle zone interessate dalla proposta progettuale in esame non sono presenti "Piccole Derivazioni"; la posizione di quelle presenti sul territorio comunale è riportata sulla schermata del geoportale-tecnico regionale riportata in precedenza.

Parimenti non sono presenti "Restituzioni", come si evince dall'immagine sottostante.



Il Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero, previsto dalla Legge Regionale n.20/2006, è lo strumento di pianificazione idoneo a garantire uno sviluppo durevole e socialmente accettabile delle zone costiere in quanto, oltre a prevedere la tutela della costa come aspetto attinente alla difesa del suolo, traguarda anche l'obiettivo di tutela e valorizzazione della qualità ambientale della zona costiera e delle sue risorse.

La zona costiera, infatti, rappresenta un valore da difendere poiché fa parte dell'economia ligure ed è un sistema estremamente delicato, sul quale si concentrano usi e interessi molteplici che a loro volta generano forti pressioni sulle varie componenti ambientali, la cui gestione è divenuta critica a causa di uno sviluppo del territorio che non è stato mantenuto entro i limiti della tolleranza.

Il Piano, redatto per stralci territoriali chiamati "ambiti", ha quindi come finalità il miglioramento della qualità ambientale della fascia costiera, con particolare riferimento al riequilibrio dei litorali, alla sicurezza della costa alta, al miglioramento della qualità delle acque costiere, alla difesa e valorizzazione degli habitat marini e costieri.

Come prima applicazione è stato elaborato, adottato e quindi approvato, nel 2012, il Piano per l'ambito 15, il tratto di costa compreso tra la Punta di Portofino e Punta Baffe (Sestri Levante).
Nel 2016 è stato approvato anche l'ambito 08, tra il porto Capo Santa Croce (Alassio) e Capo Caprazoppa (Finale Ligure).

Per quanto attiene la qualità delle acque la "*Dichiarazione Ambientale"* del Comune di Ceriale riporta come:

Attualmente non è possibile caratterizzare qualitativamente lo stato delle acque superficiali nel territorio del Comune di Ceriale, per assenza di dati della rete regionale di monitoraggio.
*Per quanto riguarda **le acque sotterranee**, gli acquiferi in roccia carbonatica non sono stati oggetto di monitoraggio regionale, pertanto lo stato chimico dell'acquifero Monte Acuto-Picaro è indeterminato. Nel corso dell'anno 2014 è stata avviata da parte di ARPAL (Agenzia Regionale per l'ambiente ligure) una rete sperimentale di n.20 sorgenti carsiche che costituiranno la base per la caratterizzazione dei corpi idrici carsici nel sessennio 2015-2020.*
Per gli acquiferi porosi (Centa Nord) sono presenti n. 4 punti della rete di monitoraggio ligure: SVC053, SVC017, SVC016 e SVC054.
I monitoraggi regionali riferiti al periodo 2009/2013 hanno evidenziato per lo stato chimico del Centa Nord una qualità scadente (per la presenza in eccesso di nitrati, solfati, triclorometano, dribromoclorometano e conducibilità). Per tale corpo idrico l'obiettivo di qualità da raggiungere è di buono (al 2021, per lo stato chimico, e al 2027 per lo stato quantitativo) - fonte Piano Regionale di Tutela delle Acque anno 2015.

La classificazione regionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee, così come determinata dal vigente Piano di Tutela delle Acque vigente (2016-2021) della Regione Liguria comprende, per ciò che riguarda i corpi idrici marini, il territorio del Comune di Ceriale all'interno dell'ambito n. 8 "Ceriale-Finale".

Per quanto riguarda il carico di sostanze pericolose/inquinanti e lo stato chimico e biologico della risorsa, le sue condizioni qualitative sono valutate come buone.

Il profilo geomorfologico del tratto costiero di Ceriale viene qualificato di tipo sabbioso / sabbioso-ciottoloso, con fondale di tipo "alto" degradante da sabbia a pelite sabbiosa, parzialmente cementata, a formare una Beach Rock prevalentemente localizzata nel settore di levante.



Nell'area fondale di Loano-Albenga è poi presente un pSIC (proposta di SIC IT 1324973) nel quale sono presenti rilevati 3 sub-siti di popolamento di cui, quello pertinente a Ceriale-Laigueglia, caratterizzato dalla presenza di flora marina discontinua costituita da *Posidonia oceanica*, *Cymodocea nodosa* e *Caulerpa taxifolia* e *racemosa*.

Per quanto riguarda le acque marino costiere e la balneazione la "*Dichiarazione Ambientale"* del Comune di Ceriale richiama che:

Le acque marino costiere prospicienti la costa di Ceriale sono identificate quali corpo idrico (Ceriale-Finale), individuato dalla DGR n. 430/2009 con l'identificativo n.8 (il codice europeo del corpo idrico è invece: IT07CW009009008).

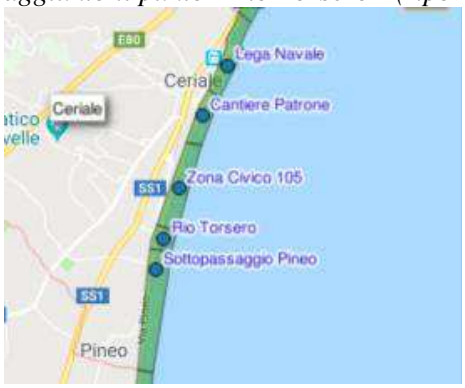
Per attuare il monitoraggio delle acque marino costiere la rete di monitoraggio regionale è costituita da diverse stazioni per la determinazione di altrettante matrici ambientali, nel caso del comprensorio marino costiero di Ceriale-Finale sono presenti: n.3 stazioni per la verifica della qualità dell'acqua, n.1 stazione per la determinazione della qualità dei sedimenti e n.2 stazioni per la valutazione della presenza della Posidonia Oceanica. Tutto il litorale di Ceriale risulta balneabile e non sono state emesse ordinanze di limitazione alla balneazione negli ultimi 3 anni.

Sul sito del Ministero della salute portaleacque.salute.gov.it è possibile verificare lo status della balneazione ed eventuali ordinanze di divieto presenti sul territorio italiano (si conferma che a Ceriale non sono presenti divieti di balneazione).

Le acque di balneazione sono controllate in base a quanto stabilito dal D.lgs. 116/08, secondo un programma di monitoraggio stabilito prima della stagione balneare (decreto regionale entro il 30 marzo di ogni anno). I campionamenti avvengono sul territorio ligure ad opera dei tecnici ARPAL, per la verifica del rispetto dei limiti di legge dei parametri (Enterococchi 200 ufc/100 ml e Escherichia coli 500 MPN/100 ml, in particolare).

Ogni punto di prelievo delle acque di balneazione è fissato, in ogni sito monitorato, dove si prevede il maggior afflusso di bagnanti o il rischio più elevato di inquinamento.

Nel territorio cerialese sono stati individuati fino al 2018 n.4 punti di monitoraggio, nel 2019 è stato aggiunto il punto "Rio Torsero" (riportati nell'immagine a lato).



Ogni punto di campionamento è contraddistinto da un codice ministeriale, nel caso di Ceriale: IT 007009024001, IT 007009024002, IT 007009024003, IT 007009024004, IT 007009024005).

Ai fini della valutazione della qualità delle acque di balneazione i controlli sulle acque marine avvengono da parte di ARPAL, con frequenza di n.1 controllo al mese, nel periodo di balneazione aprile-settembre, per ogni punto di campionamento.

La gestione del ciclo idrico integrato è stata assegnata per quanto riguarda il servizio idrico potabile ad un soggetto consortile (Ponente acque), mentre la depurazione dei reflui è effettuata nell'infrastruttura depurativa di Borghetto Santo Spirito, gestita dalla Servizi Ambientali S.p.A.

Il Comune per quanto attiene il servizio idrico potabile dispone, secondo i dati riportati nella "*Relazione Tecnico-illustrativa Piano d'Ambito ATO Centro Ovest 1 – 2018",* di una rete infrastrutturale dedicata che si sviluppa per circa 40,30 [Km] di tubature, alimentato da pozzi ed accumuli per una capacità di 4.440 [mc].

Il sistema fognario, a regime separato, si sviluppa con una rete di 37 [Km] di lunghezza con 9 stazioni di sollevamento; il carico residenziale complessivo, è valutato sulla base dei dati del censimento 2001, in 29.407 abitanti, di questi 5.277 sono gli stanziali (5.277) e 24.130 i fluttuanti, totalmente allacciati alla rete pubblica.

In sede di progettazione dell'allaccio al depuratore consortile, lo scenario ipotizzato (facendo riferimento ai dati demografici del 2016) è stato quello di un potenziamento delle presenze che vedrebbe Ceriale adduttore per 34.553 Abitanti Equivalenti *("Relazione Tecnico-Illustrativa del Progetto Esecutivo per adeguamento stazione di sollevamento "Santa Corona" nel comune di Pietra Ligure (SV) e suo collegamento al sistema di collettamento e depurazione del comune di Borghetto S.S. (SV) – Servizi Ambientali S.p.A.").*

Sul territorio comunale non sono presenti attività industriali, o fabbisogni per usi specifici diversi da quelli residenziali, ad esclusione dell'approvvigionamento agricolo che dispone di proprie risorse e rete distributiva.

La "*Dichiarazione Ambientale"* del Comune di Ceriale fotografa la seguente situazione per quanto attiene la "*Gestione Acquedotto e Impianti di trattamento acque ad uso potabile":*

L'acquedotto a servizio del territorio di Ceriale è approvvigionato da 2 campi pozzi ed una sorgente (campo pozzi "Parei" e "S.Rocco" e la sorgente Cuore).

Le vasche di adduzione da cui dipartono le condotte di distribuzione della risorsa idrica all'utenza sono 2 (Capriolo e Alizeri).

Nel 2016 (Deliberazione di Consiglio Comunale n° 52/2016) il Comune di Ceriale ha approvato la Convenzione con la SOCIETÀ PONENTE ACQUE S.C.P.A., per la gestione del servizio idrico integrato comunale (acquedotto e fognatura).

Sono disponibili presso gli uffici comunali i rendiconti relativi al servizio idrico espletato.

A dicembre 2018 è stata deliberata la costituzione della società pubblica consortile, ACQUE PUBBLICHE SAVONESI S.C.P.A., che subentrerà all'attuale SOCIETÀ PONENTE ACQUE S.C.P.A, nella gestione del servizio idrico integrato.

Si conferma la buona qualità delle acque distribuite dall'acquedotto comunale, che sono periodicamente controllate mediante campionamenti e analisi in ottemperanza al D.lgs 31/2001 e s.m.i..

Gli ultimi controlli di giugno 2019 confermano la buona qualità dell'acqua distribuita dall'acquedotto comunale (rif. Al rapporto di prova Servizi Idrici ed Ambientali s.r.l.: n.1222/2019 - campione prelevato presso la fontana pubblica sita dal Moresco; n.1223/2019 - campione prelevato presso la fontana pubblica sita dalla Pineta; n.1221/2019 – campione prelevato in zona di arrivo del Rio Torsero).

I controlli svolti a marzo 2019 ai pozzi da cui avviene il prelievo idrico, hanno evidenziato caratteristiche di qualità conformi ai parametri del D.lgs 31/2001 e s.m.i per il campione prelevato presso pozzo 1 - sorgente Cuore (rif. al rapporto di prova Servizi Idrici ed Ambientali s.r.l.: n.487/2019); mentre per i rapporti n.488/2019 - campione prelevato presso il pozzo San Rocco; n.489/2019 - campione prelevato al pozzo 1-Parei; n.490/2019 - campione prelevato al pozzo 2-Parei, è stata riscontrata una limitata carica batterica (batteri coliformi), che è stata poi neutralizzata tramite il sistema di clorazione cui è abitualmente sottoposta l'acqua distribuita dall'acquedotto prima della somministrazione al pubblico.

*Di seguito i dati di prestazione relativi all'acquedotto comunale disponibili: si riportano i dati antecedenti il 2016, quando la gestione del servizio era di competenza diretta comunale e i dati al 30/06/2018. *Non si dispone del dato completo anno 2018 e al 30/6/2019 in quanto ancora in fase di elaborazione da parte del Gestore idrico.*

Tali saranno riportati nei prossimi aggiornamenti della Dichiarazione ambientale, una volta ottenuti.

	Unità di Misura	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Al 30/06/2018	Al 30/06/2019*
Prelievi ad uso acquedottistico	mc/anno	927.576	911.254	921.023	948.012	923.045	926.182	463.091	n.d
Erogato Utenti	mc/anno	759.234	729.212	736.673	772.785	865.988	772.778	386.389	n.d
Abitanti serviti dalla rete	%	100	100	100	100	100	100	100	n.d
Perdite di rete (stimate)	%	27	25	25	25	25	25	25	n.d
Consumo pro capite u. dom.	l/anno	122.600	124.654	124.998	126.754	n.d.	124.752	62.376	n.d
Qualità delle acque ad uso potabile (p. D.Lgs. 32/2001)	n. controllo	26	26	26	28	28	28	13	n.d
	n. superamenti	-	-	-	-	-	-	-	n.d

Sul territorio di Ceriale è stata installata dal 2014 una casetta dell'acqua per la distribuzione ai cittadini l'installazione si trova in Via Magnone.

L'impianto di distribuzione è verificato dalla ditta GRAVAGNO SANDRO con periodicità settimanale, per la pulizia interna ed esterna e per la ricarica dell'erogatore di Co2 utilizzato per la distribuzione di acqua gassata. La qualità delle acque è verificata dall'analisi condotta dai lavoratori LABCAM srl della Camera di Commercio Riviere di Liguria.

L'ultimo controllo del 25/02/2019 (rapporto di prova LABCAM srl n.2327/2019) ha confermato la buona qualità dell'acqua distribuita.

Da inizio aprile 2018 al 30 giugno 2019 I litri di acqua erogata sono stati di circa 115.000 (fonte: ditta Gravano Sandro)

Mentre per quanto attiene la "*Gestione e Manutenzione del Depuratore e della Rete fognaria Comunale":*

La rete fognaria comunale copre il 98% delle utenze presenti sul territorio comunale, per una lunghezza di 27-28 km circa; solo poche case di tipo agricolo non sono allacciate. È una rete separata per le acque bianche e nere ed è adeguatamente dimensionata per far fronte alle fluttuazioni stagionali. Tale aspetto determina nella stagione invernale, alcuni problemi di minore scorrimento nelle condotte, con conseguente deposito di sostanze solide, pertanto il gestore del servizio provvede con interventi di pulizia focalizzata alla rimozione dei depositi.

La gestione della rete fognaria comunale e della successiva depurazione dei reflui è affidata alla società pubblica SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. (di cui il Comune detiene una quota societaria) che gestisce il depuratore consortile sito nel limitrofo comune di Borghetto Santo Spirito, in località Cappellotti (in area bonificata, ex cava Fazzari). L'impianto di depurazione, da 140.000 abitanti equivalenti è costituito da una linea di trattamento primaria (attiva da tempo) e una secondaria, attivata nel 2009. Lo scarico avviene a mare. La Provincia di Savona ha rinnovato il provvedimento autorizzativo dell'impianto per 15 anni (per lo scarico a mare e le emissioni in atmosfera, con AUA 2016/863). Il provvedimento autorizzativo disciplina i controlli da effettuare all'impianto, i campionamenti dei reflui depurati per determinarne la qualità e lo smaltimento dei rifiuti di trattamento dei reflui.

Di seguito si riporta l'esito delle analisi effettuate sulle acque reflue a valle del processo di depurazione avvenuto all'impianto di trattamento secondario del depuratore consortile, prima dell'invio alla condotta che conduce allo scarico finale a mare, posto a circa 1.500 metri dalla costa (sono riportati i valori di COD, BOD5 e solidi sospesi). Le analisi sono state svolte dai laboratori LABCAM srl della C.CI.A.A..

L'esito delle analisi è conforme ai valori limite imposti dal D.lgs 152/2006 per gli scarichi in acque superficiali - Tab. 3 All. 5 Parte III. …Tabella omissis…

La proposta progettuale per la realizzazione di un agri-camper, in un'area periurbana al di là del rilevato autostradale, non produrrà alcun impatto capace di provocare alterazioni nei riguardi delle condizioni del corpo idrico costiero, mentre comporta un pur minimo incremento del carico insediativo in termini di fabbisogni potabili e domanda depurativa che si è valutato come segue.

Si è ipotizzata una situazione di completo utilizzo della struttura da parte di camper e motorcaravan; i primi hanno una capienza di 4 posti letto ed i secondi mediamente di sei posti letto.

Le 14 piazzuole potranno quindi registrare una occupazione massima presunta di 84 persone, si può quindi ragionevolmente ritenere che l'entità del carico insediativo in termini di abitanti assoluti, possa rientrare nei margini di oscillazione che il trend demografico del Comune ha dimostrato nell'ultimo periodo, caratterizzato da una contrazione dei residenti, che ha portato gli abitanti dalle 5.561unità del 2016 alle 5.431 del 2020 e 5.392 nel 2021.

In merito al fabbisogno idrico potabile, pertanto, considerando l'occupazione massima presunta di 84 persone per i soli mesi estivi (giugno, luglio, agosto e settembre) e per il resto dell'anno una occupazione media del 15% si raggiungono i 2604+760=3.364 mc/anno (sulla base di un consumo pro-capite giornaliero di 250 l/AE) ed una portata massima di reflui pari a 2.691 mc/anno.

La proposta progettuale, considerato come sia entrato nel sentore comune che l'acqua è una risorsa importante e preziosa il cui uso deve avvenire con la massima oculatezza, ha previsto alcune misure di mitigazione dei consumi:

--per l'area tecnica dedicata allo scarico delle acque nere e grigie, al carico dell'acqua potabile e al lavaggio dei serbatoi estraibili il cosiddetto camper-service, saranno previste solo utenze con erogazione temporizzata, per evitare sprechi e per evitare che qualche ospite "disattento" possa dimenticarsi di chiudere il rubinetto dopo l'utilizzo;

--le docce e tutti i rubinetti saranno dotati di riduttori di flusso e verranno installati erogatori a basso flusso un rompigetto (EBF);

--i wc saranno dotati di cassette a doppio pulsante o metodi alternativi quali le casette con interruttore di risciacquo o scarico a pressione.

2.1.3)- <u>Suolo e sottosuolo</u>.

La *"Dichiarazione ambientale"* del Comune di Ceriale sottolinea come:

Il territorio comunale ha un'estensione di 11,254 km2 ed è collocato tra la valle del fiume Centa ed il litorale costiero compreso tra I comuni di Borghetto Santo Spirito (ad est) ed Albenga (ad ovest); a nord confina con il comune di Balestrino, a nord est con Toirano e a nord-ovest con Cisano sul Neva.

Il capoluogo comunale è un paese tipicamente balneare e si sviluppa linearmente lungo la costa.

L'insediamento abitativo gravita per lo più sulla fascia costiera di levante, alle spalle del centro storico e si trova interposto tra la linea di costa e la linea ferroviaria, separato dalle principali direttrici di traffico, prima tra le quali la statale Aurelia SS1. A nord del tracciato autostradale, l'insediamento subisce una profonda rarefazione e l'unico nucleo concentrato è la frazione di Peagna, che conserva le caratteristiche dell'antico borgo medievale.

Il resto dell'insediamento di Ceriale si sviluppa lungo le pendici collinari e i versanti che scendono perpendicolarmente alla costa, parallelamente ai corsi d'acqua minori. Si tratta di insediamenti collinari caratterizzati da tessuti eterogenei, dove ad addensamenti edilizi, anche rilevanti, si alternano resti di tessuti agrari, villaggi turistici, zone verdi, serre. All'interno di questo tessuto urbano estremamente frammentato si localizzano anche alcuni importanti servizi di uso pubblico, quali scuole e attrezzature sportive. Un'altra importante fascia territoriale è costituita dalla piana agricola, a ponente dell'abitato, dove sono presenti anche alcuni insediamenti abitati.

MORFOLOGIA

I caratteri morfologici principali del territorio:

- *Ambiti di crinale: la zona interessa la fascia pedemontana ed è caratterizzata orograficamente da forti linee di crinale, che si dipartono dalle culminazioni del Poggio Grande e del Monte Ceresa e che scendono in un ampio anfiteatro dal Monte Croce (m.749) verso il litorale.*

- *Valle alluvionale: occupa la fascia urbanizzata del territorio, con una serie di piccoli crinali intercalati dai solchi vallivi del Rio S Rocco, Rio Largo e del Torrente Torsero. L'altimetria media di questo settore è di circa 50 metri s.l.m.*
- *Terrazzi marini: l'area della piana costiera comprende il settore litoraneo verso est, estrema propaggine della piana di Albenga che si estende fino alle colline dell'entroterra ed ai piedi dei contrafforti montuosi. La vasta piana costiera dell'ambito territoriale ha portato, nel tempo, alla formazione di ampie spiagge, alimentate in modo abbastanza continuo dai torrenti che scendono dal retrostante spartiacque appenninico.*

INQUADRAMENTO GEOLOGICO.
La fascia costiera è principalmente caratterizzata da depositi alluvionali fluviali e marini. Un tempo il mare arrivava a lambire le prime propaggini collinari e quindi, nel bacino formatosi in era terziaria (da 65 a 1,8 milioni di anni fa) oltre ai detriti alluvionali del fiume Centa si trovano anche depositi di origine marina. Proseguendo verso l'interno, in tutta l'area che dal nucleo storico si estende verso la piana di Albenga, si passa gradualmente a sedimenti alluvionali a granulometria mista e quindi ad alluvioni fluviali e marine terrazzate, legate a movimenti tettonici. Allontanandosi ulteriormente dalla costa, si rilevano principalmente formazioni di natura calcarea.
L'alta percentuale di carbonato di calcio permette in queste aree la formazione di fenomeni carsici superficiali, quali solchi e fori di dissoluzione.

LE ZONE SOGGETTE A FRANE.
Il territorio comunale è soggetto ai fenomeni franosi solo in alcuni punti localizzati: due in località Sasso Campeseto e Peagna lungo il Rio San Rocco, in tratti rispettivamente caratterizzati da aree a potenziale recupero igienico-ambientale tramite la realizzazione di colmata e da orli di scarpata in dissesto. Il terzo è posizionato lungo il tratto del Rio Torsero a valle della Riserva Naturale, in località Campore; in quel tratto il bordo del fiume è caratterizzato da scarpata in dissesto, stabilizzata mediante la colmazione con depositi antropici di materiali inerti. La suscettività al dissesto è stimata in 1,61% di estensione territoriale. Non sono presenti corpi franosi in attività che possano generare rischi per le zone abitate.

Il territorio comunale ha un rapporto tra il tessuto urbanizzato e quello totale di circa il 35%; quello tra il tessuto urbanizzato e il territorio comunale lungo il litorale di quasi l'80%.

Per quanto riguarda l'ASSETTO VEGETAZIONALE, riprendendo ancora dalla "Dichiarazione Ambientale":
Il suolo non urbanizzato del territorio di Ceriale può essere suddiviso in tre grandi categorie:

- ➔ *Aree coltivate: Le aree coltivate occupano circa il 13% del territorio comunale e caratterizzano fortemente la piana costiera di ponente e le prime pendici collinari. Le coltivazioni riguardano l'ulivo, nelle più basse pendici collinari e le coltivazioni in serra, nella piana del fiume Centa, estesa tra Ceriale e Albenga.*
- ➔ *Aree boscate (comprendenti anche le fitocenosi arbustive): Le aree boschive non occupano una quota rilevante del territorio comunale (circa il 9 %) a causa della forte antropizzazione delle aree costiere e degli incendi nel retroterra collinare. Nel tratto pianeggiante la vegetazione arborea spontanea presenta pinete termofile e di roverella, di limitata estensione. Alcune specie vegetali tipiche del paesaggio ligure del Ponente, come i lecci e diversi tipi di arbusti, sono individuabili alle pendici del Poggio Grande; per il resto la parte collinare è per lo più caratterizzata da vasti affioramenti rocciosi, che formano un aspro paesaggio naturale.*
- ➔ *Aree prative: Le aree prative coprono il 19% circa del territorio. Quelle destinate a pascolo sono inesistenti, le aree gerbide invece assumono particolare importanza, sia per la loro natura di zone di confine tra il bosco e le zone aride, sia in quanto si stanno progressivamente impadronendo dei versanti coltivati nel passato ed ora in abbandono. In corrispondenza delle porzioni più elevate, si notano inconsuete coesistenze con arbusti prostrati tipici di quote nettamente superiori; tale fenomeno, paesisticamente modesto, riveste particolare significato sul piano scientifico.*

L'uso del suolo nel comune di Ceriale assume all'incirca le seguenti incidenze insediative:
--44,7% coperto da aree boschive e non insediate,

--40,7% destinato ad attività agricola;
--14,6% occupato da aree urbane.

Il trend di urbanizzazione caratteristico del secolo scorso, ha ormai raggiunto un equilibrio in termini di nuovi insediamenti residenziali, frenato da un lato dall'elevata incidenza del valore economico dei terreni produttivi, in special modo per quelli utilizzati per attività agricole intensive posti in continuità con quelle della piana del Centa, e dall'altro per una imposizione vincolistica sempre più stringente, relativamente alla pianificazione paesistica sovraordinata ed alla tutela del paesaggio.

Per quanto attiene il comparto dell'edilizia residenziale, le operazioni immobiliari sono prevalentemente orientate verso gli interventi di riqualificazione del tessuto urbano esistente sfruttando alcune disposizioni derogative nazionali ("Piano Casa" e recupero abitativo dei sottotetti) e, più recentemente, i vantaggi introdotti da una massiva applicazione dei bonus e superbonus fiscali.

Per quanto riguarda il comparto agricolo si assiste ad un costante processo di ridefinizione all'interno delle diverse tipologie di coltivazioni all'aria aperta od in strutture coperte delle diverse varietà colturali in funzione del variare delle richieste di mercato con una sempre maggior rilevanza delle attività agrituristiche

L'area di riferimento non ricade né tra i siti contaminati o assoggettati a bonifiche, e neppure nell'areale di cave o discariche, od in prossimità di esse.

Dal punto di vista geologico ed idrogeologico invece, le aree in cui è previsto l'insediarsi dell'agri-campeggio, come riscontrabile dagli estratti dei geo-portali provinciale e regionale riportati in precedenza, nel dettaglio:

- non sono interessate aree inondabili e l'intervento non modifica le quote esistenti del suolo né prevede la creazione di ostacoli che possano impedire l'attuale capacità di scorrimento ed assorbimento del terreno;
- non interessa aree con suscettività al dissesto alta e molto alta; ricade in zona Pg1 (are a suscettività BASSA) e non induce rischi su zone soggette a fenomeni di instabilità, né modifica le condizioni di equilibrio esistenti, operando in un contesto sostanzialmente di pianura o lieve pendenza.
- non ricade in aree carsiche così come indentificate nel Piano di Tutela delle Acque regionale vigente.

Nello specifico non sono previste misure di mitigazione dell'impatto geologico/idrogeologico trattandosi di un intervento puntuale a scala locale.

2.1.4)- Biodiversità ed aree protette.

Le aree in cui la proposta progettuale prevede l'insediamento di un agri campeggio è esterno ad aree protette e non interessa habitat di rilevanza naturalistica ed ambientale; in particolare:

- non interessa aree protette nazionali, regionali e provinciali;
- non interessa SIC, pSIC, ZPS relative a zone di salvaguardia classificate;
- non interessa SIC alpini;
- non interessa elementi della rete ecologica ligure con presenza di percorsi sentieristici di interesse;
- non ricade in ambiti censiti come habitat di interesse naturalistico particolare;
- l'area di riferimento non rientra in zone a margine di ambiti soggetti a nessuna delle precedenti casistiche tali da costituire una potenziale interferenza nel medio e lungo periodo.

A conferma del riepilogo riportiamo il capitolo della *"Dichiarazione ambientale"* del Comune di Ceriale "ZONE SOGGETTE A VINCOLO":

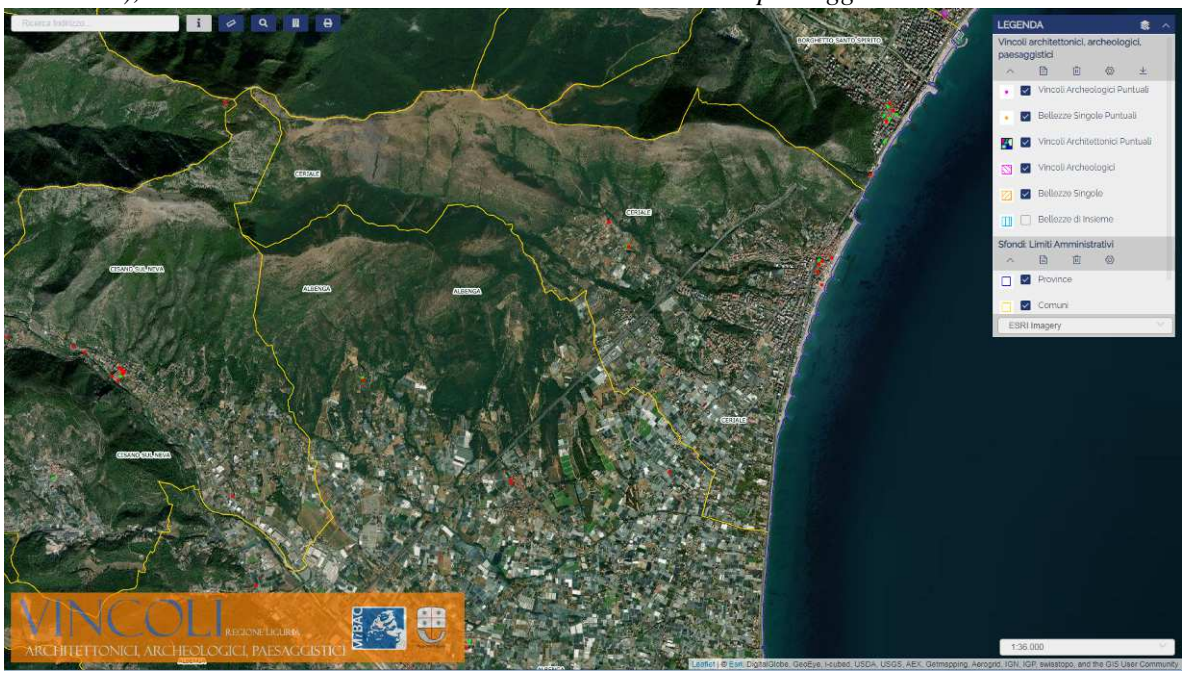
Sul territorio di Ceriale insistono i vincoli imposti dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP approvato con Delibera del Consiglio della Regione Liguria n. 6 del 26/02/91), nell'ambito territoriale n. 30 (Albenga, Ceriale). Nel P.T.C.P. sono stati identificati gli ambiti territoriali a prevalente connotazione naturalistica che sono pertanto soggetti a tutela e salvaguardia sul territorio comunale:

- *La "zona umida del Rio Torsero", che comprende l'area solcata dal Rio Torsero interessata dalla Riserva Naturale Regionale istituita con L.R. n. 9/85 per la valenza ambientale e paleontologica della zona.*
- *Gli ambiti agricolo-naturalistici nelle zone più prossime ai crinali ed ai pendii che, conservando aree boschive e prative non antropizzate, sono soggette ad un'azione di salvaguardia e consolidamento dei connotati naturalistici.*

Per quanto riguarda le aree insediate, di notevole pregio dal punto di vista storico-culturale sono il centro storico di Ceriale ed il Borgo di Peagna, con i relativi spazi di cornice paesistica. Le emergenze storico-architettoniche, rappresentate dagli edifici monumentali e di valore storico sul territorio comunale, sono le seguenti:

- *CAPRIOLO – Resti di un nucleo rurale sparso medioevale, con chiesa affrescata del XV secolo.*
- *POGGIO CASTELLARO – Morfologia e toponomastica tipiche di insediamento arroccato preromano.*

Il territorio comunale è interessato da un ulteriore vincolo paesistico ambientale: la zona soprastante la via Aurelia orientale è stata infatti dichiarata zona di notevole interesse pubblico (D.M. 11/6/1963), ai sensi della legge 1.497 del 29/6/1939 modificata ed integrata dalla "legge Galasso" (n° 431 dell'8/8/1985), concernente la tutela delle "bellezze naturali" e del paesaggio.



Schermata da Liguria Vincoli.

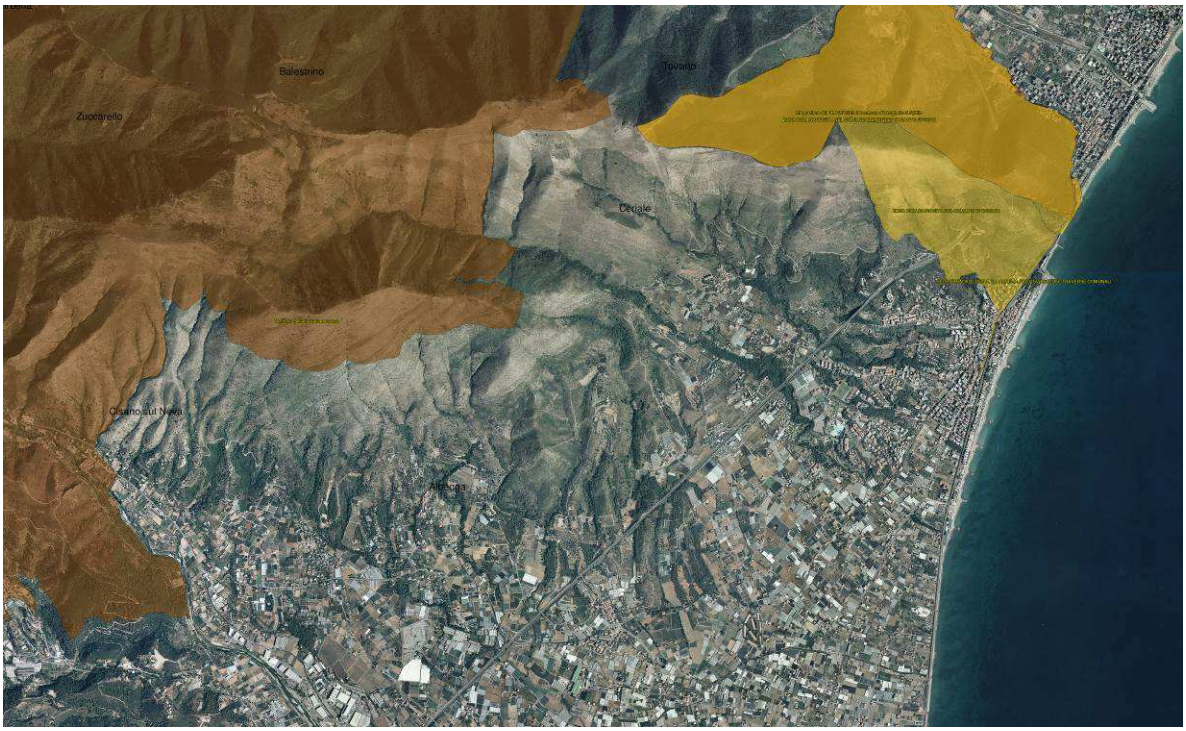
2.1.5)- Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico ed archeologico.

Gli elementi rilevanti che interessano il territorio comunale, dal punto di vista paesaggistico e patrimoniale storico, riguardano zone estranee all'contesto territoriale interessato dall'intervento.

Nel territorio comunale sono presenti due areali di tutela che costituiscono il fondale collinare dal monte Piccaro al capo d'Anzio, riportati sull'immagine successiva:

--il primo sul territorio di Ceriale "*La zona collinare sita nel comune di Ceriale ha notevole interesse pubblico perché complesso di non comune bellezza – DM 11/06/1963".*

--il secondo a confine e sul comune di Borghetto S.S. *"Zona collinare sita nel comune di Borghetto Santo Spirito ha notevole interesse pubblico per la non comune bellezza delle pendici dei* monti *circostanti tale zona – DM 21/10/1965".*



Estratto da StudioSit della Provincia di Savona.

Per l'elencazione dei Vincoli Architettonici Puntuali presenti sul territorio comunale si rimanda visivamente all'immagine della schermata nella precedente ed al successivo elenco analitico ripresi dalla "*Dichiarazione ambientale"* del Comune a cui sono stati aggiunti i Codici di Vincolo

Sul territorio sono presenti elementi sottoposti a vincolo architettonico:

- *l'edificio Municipale* 07/00209127
- *la porzione del Vallo Ligure* 07/00210827
- *la chiesa vecchia di San Giovanni Battista* 07/00111586
- *la chiesa parrocchiale dei SS Battista e Eugenio* 07/00111587
- *il Bastione* 07/00111588
- *la torre quattrocentesca* 07/00111589
- *i resti dell'antico acquedotto* 07/002208923
- *il cimitero di Peagna.*

2.1.6)- Inquinamento acustico.

AGENTI FISICI: RUMORE

Non sono intercorse novità normative ed organizzative per quanto attiene le procedure di lotta all'inquinamento acustico rispetto a quanto menzionato nelle precedenti relazioni.

Si aspetta tutt'ora che vengano emanati i decreti previsti dall'aggiornamento normativo che si è realizzato con i D. Lgs. 41 e 42 del 17/02/2017, il cui scopo era quello di armonizzare la L. 447/95 con la normativa europea. Infatti, salvo alcune integrazioni e modifiche delle leggi esistenti riguardanti la L. 447/95 e il D. Lgs. 19/8/2005 n° 194 in merito alle mappe acustiche e ai piani di azione, l'armonizzazione concreta è stata rimandata all'emanazione di specifici decreti attuativi. Il D. Lgs. 42/2017 ha stabilito nuovi criteri per l'esercizio della professione di tecnico competente in acustica ambientale.

QUADRO DEGLI INDICATORI

Testo di ricerca dell'indicatore: Cerca

TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPERTURA TEMPORALE	COPERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
AGENTI FISICI: RUMORE	Zonizzazione acustica	Risposte	Al 31 dicembre 2020	Territorio ligure	⟷	Condizioni positive
AGENTI FISICI: RUMORE	Numero di Comuni dotati di Piano di risanamento acustico	Risposte	Al 31 dicembre 2020	Territorio ligure	⟷	Condizioni negative

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

Finalità: Definire il numero di Comuni dotati di Piano di Risanamento Acustico

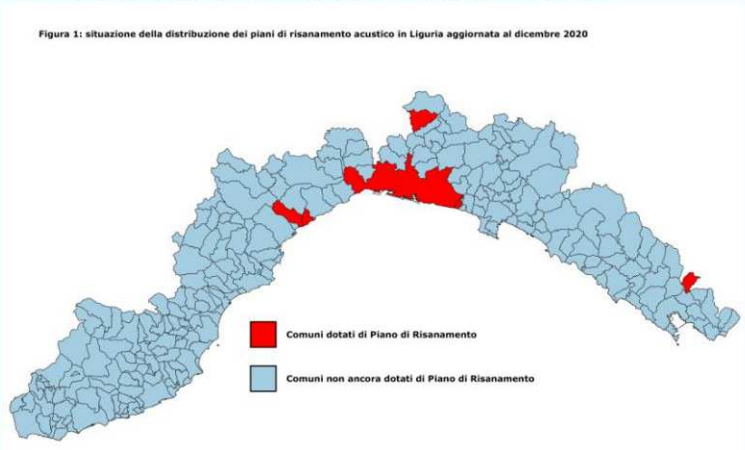
ENTITÀ CONSIDERATA	DPSIR	FONTE	LIVELLO MASSIMO DI DISAGGREGAZIONE DISPONIBILE	TREND	SITUAZIONE
Numero di Comuni	Risposte	Dip. Ambiente Reg Liguria	Comunale	⟷	Condizioni negative

Commento all'indicatore

Qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare i vincoli della zonizzazione acustica a causa di preesistenti destinazioni d'uso del territorio o sia stato comunque rilevato il superamento dei livelli di rumore che possono costituire un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente, la legge nazionale quadro sull'inquinamento acustico attribuisce ai Comuni la competenza della redazione dei piani di risanamento acustico e la loro adozione ed approvazione, assicurando il coordinamento con il piano urbanistico del traffico e con i piani previsti dalla vigente legislazione in materia ambientale. Da una ricognizione recentemente effettuata presso le Province liguri, si riporta lo stato di avanzamento nella redazione dei piani di risanamento acustico comunali relativamente a quelli approvati dalle stesse Province. PROVINCIA DI IMPERIA: nessuno dei 66 comuni è dotato del Piano di Risanamento Acustico. PROVINCIA DI SAVONA: solo 2 dei 69 comuni sono dotati del Piano di Risanamento Acustico. PROVINCIA DI GENOVA: solo 3 dei 67 comuni sono dotati del Piano di Risanamento Acustico PROVINCIA DI LA SPEZIA: solo uno dei 32 comuni è dotato del Piano di Risanamento Acustico. Complessivamente risulta, quindi, che sul territorio regionale ligure solo 6 dei 234 comuni sono dotati di Piano di risanamento acustico.

RAPPRESENTAZIONI DELL'INDICATORE

Figura 1: situazione della distribuzione dei piani di risanamento acustico in Liguria aggiornata al 2020



Sull'argomento dalla "*Dichiarazione ambientale*" del Comune di Ceriale:

Sul territorio cerialese l'impatto acustico dettato dalla presenza delle attività produttive è limitato in quanto non sono presenti attività industriali, ma solo artigianali, agricole e quelle commerciali e turistiche balneari. La zonizzazione acustica è stata approvata dall'Amministrazione Comunale, con deliberazione del Consiglio Comunale del 08/05/2001 e dalla Provincia di Savona, con D.G.P. n.182 del 7/8/2001.

Una variante alla zonizzazione acustica è stata approvata in data 14/09/07 protocollo n° 29529 relativamente all'area portuale.
La maggior parte del territorio rientra nella classe I, comprendente una vasta zona collinare disabitata, e nelle classi III e IV, a maggior densità antropica. Non vi sono zone in classe VI.
La cartografia relativa al piano di zonizzazione acustica è disponibile presso l'Ufficio Tecnico comunale.
Il Comune stabilisce, con apposito regolamento, le modalità di autorizzazione per le attività all'aperto e attività temporanee e regolamenta la disciplina del commercio nelle aree pubbliche.
La classificazione acustica del territorio è rappresentata dalla n.5 zone acustiche seguenti:

Classe della zonizzazione acustica	Zone comunali
CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.	➔ RISERVA DEL RIO TORSERO. ➔ TRE EDIFICI SCOLASTICI ➔ LA FASCIA COLLINARE DISABITATA
CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densita' di popolazione, con limitata presenza di attivita' commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali	➔ PICCOLA ZONA RESIDENZIALE IN LOCALITÀ S. ROCCO
CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici	➔ LA PIANA ALLUVIONALE ➔ PEAGNA
CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie	➔ LA FASCIA LITORANEA ➔ LE ARTERIE A GRANDE TRAFFICO (AUTOSTRADA, AURELIA, VIA ROMANA E FERROVIA)
CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni	➔ AREA ARTIGIANALE LOCALITÀ CAMPORE ➔ CANTIERI NAVALI LOCALITÀ PINEO
CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi	----

Come si evince dalla tabella precedente il territorio del Comune di Ceriale è suddiviso in cinque classi, non essendo presenti insediamenti industriali; al contesto ambientale in cui è prevista la realizzazione dell'agri-campeggio è stata attribuita la classificazione di "Aree di tipo misto" (Zona III).

In generale, come le stesse indagini e verifiche attuate a livello regionale hanno evidenziato, la principale fonte del rumore è correlata al traffico dei veicoli; nel nostro caso le aree sono poste in fregio a una importante arteria della viabilità locale, via Nostra Signora delle Grazie che collega tra l'altro il centro di Ceriale con la Frazione di Peagna.

Ad una distanza dalle aree di circa 250 metri vi è poi il tracciato rilevato dell'autostrada Savona-Ventimiglia

Il Comune non ha ancora adottato un proprio Piano di Risanamento Acustico per cui il controllo dei limiti di esposizione al rumore vengono definiti a livello di singolo intervento, in rapporto alla propria zona di riferimento.

Vista la tipologia della struttura turistica all'aria aperta, non si ravvisa la necessità di particolari accorgimenti, delegando all'isolamento acustico degli automezzi presenti nelle piazzole l'abbattimento dell'eventuale disagio acustico percepibile.

2.1.7)- Inquinamento elettromagnetico.

AGENTI FISICI: CAMPI ELETTROMAGNETICI

Dalla Relazione sullo stato dell'Ambiente 2020

TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPERTURA TEMPORALE	COPERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
AGENTI FISICI: CAMPI ELETTROMAGNETICI	Numero di pareri preventivi per la realizzazione e/o la modifica di impianti a radiofrequenza	Pressione	2010-2019	Territorio ligure	⟷	Condizioni positive
AGENTI FISICI: CAMPI ELETTROMAGNETICI	Numero di pareri preventivi per la realizzazione e/o la modifica di elettrodotti	Pressione	2010-2019	Territorio ligure	⟷	Condizioni positive
AGENTI FISICI: CAMPI ELETTROMAGNETICI	Numero complessivo di misure per gli impianti a radiofrequenza	Risposte	2010-2019	Territorio ligure	↓	Condizioni intermedie
AGENTI FISICI: CAMPI ELETTROMAGNETICI	Numero complessivo di misure per gli elettrodotti	Risposte	2010-2019	Territorio ligure	↓	Condizioni intermedie
AGENTI FISICI: CAMPI ELETTROMAGNETICI	Numero di impianti di telefonia cellulare	Pressione	2010-2019	Territorio ligure	↑	Condizioni intermedie

Si vuole in conclusione richiamare l'attenzione sulla alta percezione del rischio da parte della popolazione. L'avvento della nuova tecnologia 5G è stato accompagnato da preoccupazioni per i loro possibili effetti sulla salute. Il rischio percepito dalla popolazione risulta scarsamente correlato alla presenza di livelli di campo elettromagnetico elevati. L'elevato impatto sociale degli impianti per telefonia cellulare è sostanzialmente correlato alla localizzazione degli stessi all'interno di zone densamente urbanizzate. Si registra una moderata tendenza all'aumento dei conflitti sociali, legata presumibilmente alla forte pubblicità della nuova tecnologia. Anche alla luce di quanto sopra espresso ARPAL ha presidiato la tematica su più livelli, non ultimo quello della partecipazione a gruppi di studio nazionali. In particolare nel corso del 2019 ARPAL ha proseguito con Regione Liguria le attività legate al progetto nazionale di revisione del catasto delle sorgenti elettromagnetiche, progetto che migliorerà l'efficacia dell'azione di ARPAL sia sugli aspetti di valutazione preventiva che sugli aspetti di misura in fase di controllo.

A livello locale invece la "*Dichiarazione ambientale*" del Comune di Ceriale:

L'inquinamento elettromagnetico è dovuto alle radiazioni non ionizzanti rappresentate dai campi statici e le bassissime frequenza (extremely low frequencies - ELF) prodotte da elettrodotti, utenze elettriche industriali e domestiche, radiofrequenze (emittenti radiotelevisive, telefonia cellulare e impianti di telecomunicazione in genere), microonde (radar, ponti radio), sorgenti di luce infrarosso, visibile e ultravioletto basso.

Rientrano tra le sorgenti di emissioni sul territorio cerialese i ripetitori radiotelevisivi, le stazioni per la telefonia mobile e gli elettrodotti.

In Liguria spetta all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure (Arpal) verificare che gli impianti non creino valori di campo superiori ai limiti posti a tutela della salute.

Arpal comunica al Comune l'esito dei controlli periodici sugli impianti (l'ultima comunicazione risale al 21 maggio 2018 prot. n° 12169 relativa all' impianto VODAFONE: conforme).

Il Comune di Ceriale ha predisposto il "Piano di organizzazione del sistema di teleradiocomunicazioni" per gestire la pianificazione dell'installazione degli impianti sul territorio.

E' in atto un obiettivo del sistema di gestione ambientale comunale, n. 6.1, "Piano di controllo e monitoraggio sistematico delle emissioni delle antenne" di cui si rendiconta nella paragrafo relativo agli obiettivi ambientali della presente Dichiarazione ambientale.

Attualmente a Ceriale risultano censiti i seguenti impianti per Stazioni Radio-base e Tele-radiodiffusione:

Tipologia	Località
Antenna Radio-base telefonia mobile	Via Romana
Antenna Radio-base telefonia mobile	Via degli Alpini
Antenna Radio-base telefonia mobile	Via Magnone
Antenna Radio-base telefonia mobile	Parco Acquatico
Antenna Radio-base telefonia mobile	Stazione di Rifornimento Autostradale
Antenna Radio-base telefonia mobile	Autostrada dei Fiori, Monte Piccaro
Antenna Radiotelevisiva 1	Monte Piccaro quota 200 metri s.l.m.
Antenna Radiotelevisiva 2	Monte Piccaro quota 280 metri s.l.m.

Contestualmente al censimento degli impianti sorgenti di campo elettromagnetico è stata effettuata in passato una campagna di misurazione dei livelli di campo elettromagnetico nei pressi degli impianti e sul territorio.

I punti di misura afferenti a impianti per stazioni radio-base e tele radiodiffusione sono stati scelti valutando preventivamente le perizie giurate inviate all'Amministrazione Comunale da parte degli enti gestori (ad eccezione degli impianti di Via Magnone e del parco acquatico, non noti preventivamente ed individuati sul campo), così come previsto dall' art. 72 octies della già citata L.R.18/1999, e considerando la morfologia del territorio circostante l'impianto.

La conformazione collinare fortemente pendente ha condizionato fortemente la scelta dei punti di misura.

Analogamente sono stati individuati opportuni punti per la misurazione del valore di campo in prossimità di sorgenti a bassa frequenza.

Misurazioni del valore di campo elettrico sono state effettuate anche in ulteriori 52 punti di pubblico accesso omogeneamente distribuiti sul territorio comunale.

I valori rilevati nelle aree di pubblico accesso rimangono sempre notevolmente inferiori al limite dei 6 V/m (valore definito dal DM n. 381/98 come obiettivo di qualità per aree con permanenza della popolazione non inferiore a 4 ore), non superando mai il valore di 0,3 V/m (minima sensibilità dello strumento di misura) ad eccezione di tre punti, situati in prossimità di tre stazioni radiobase, in cui i valori di campo raggiungono i 0,4 V/m.

Anche le misurazioni effettuate per quanto riguarda le stazioni radiobase e le antenne radiotelevisive, in 19 punti di rilevazione, hanno riscontrato valori di intensità di campo inferiori ai limiti normativi.



Per quanto concerne le sorgenti a bassa frequenza (linee elettriche aeree e cabine di trasformazione) i valori misurati nei 17 punti di rilevamento, sono risultati notevolmente inferiori agli attuali limiti normativi di 100 micro Tesla e 5000 V/m.

Il territorio comunale è attraversato da due elettrodotti ENEL ad alta tensione e da uno a media tensione nei pressi della frazione di Peagna, al di fuori delle aree urbanizzate.
Sono inoltre presenti n.13 cabine di trasformazione da media a bassa tensione il cui gestore è ENEL. Il Comune è proprietario di n.5 apparecchiature inserite all'interno di alcune di tali strutture.
Nel 2010 è avvenuta la bonifica dei PCB e PCT (policlorobifenili e policlorotrifenili) presenti nei trasformatori elettrici delle cabine di trasformazione eliminando quindi la pericolosità ambientale di tali composti organici che sono persistenti (POPs, Persistent Organic Pollutants) e poco biodegradabili, che permanendo nell'ambiente entrano a far parte della catena alimentare.
Il D.lgs 209/99 ha stabilito precisi obblighi per i detentori di apparecchiature contenenti tali sostanze (obblighi di denuncia) e precise scadenze temporali per lo smaltimento degli stessi.

Riassumendo quindi il territorio comunale è interessato dal transito di elettrodotti e da installazioni di antenne per ponti radio telefonici; tuttavia l'area interessata dalla proposta progettuale si colloca a distanze ben oltre i limiti di sicurezza da tali installazioni azzerando il rischio di esposizione alle emissioni nocive.

2.1.8)- Energia.

Al fine dell'inquadramento generale della situazione energetica presente nella regione Liguria occorre premettere alcune considerazioni atte ad una corretta analisi del sistema ligure. Prima di tutto appare corretto evidenziare che il sistema energetico regionale non può prescindere dalla funzione paese che la Liguria svolge in ambito nazionale. Circa la metà dell'energia elettrica prodotta in regione viene infatti consumata all'interno del territorio regionale; il resto viene esportato attraverso la rete di trasmissione nazionale. La regione rimane un importantissimo punto di ingresso e transito per l'energia importata in Italia ed in Europa, in particolare di petrolio, di cui la stragrande maggioranza non rimane in regione bensì viene ri-esportata. Inoltre il 40% delle merci e dei passeggeri che si muovono sul territorio nazionale attraversa la rete di trasporto ligure: la Liguria si caratterizza infatti per essere un territorio di passaggio di combustibili come conseguenza delle attività portuali e per il fatto di essere una regione transfrontaliera. Altra peculiarità ligure è rappresentata dall'ampia superficie boscata, pari al 65 % del territorio, che costituisce un enorme polmone fissatore di CO2, ma anche un vasto potenziale energetico rinnovabile e sostenibile Tutto ciò premesso si evidenzia che la Regione Liguria, da sempre attenta alle politiche di sviluppo sostenibile, ha emanato nel 2007 la legge regionale in materia di energia (l.r. 22/2007),modificata con la l.r. 23/2012 e in ultimo nel corso del 2016 con la l.r. 32/2016, ed ha avviato la fase di consultazione pubblica del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) 2014-2020, il cui obiettivo è quello di promuovere uno sviluppo sostenibile del sistema energetico, attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili e il risparmio energetico, secondo quanto stabilito dall'Unione Europea nell'ambito delle politiche "Europa 20-20-20".

QUADRO DEGLI INDICATORI

Testo di ricerca dell'indicatore: Cerca

TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPERTURA TEMPORALE	COPERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
ENERGIA	Consumi finali di energia	Determinante	2016	Territorio ligure	↓	Condizioni positive
ENERGIA	Energia prodotta da fonti rinnovabili (in termini di fonte primaria fossile sostituita)	Risposte	2005-2008-2011	Territorio ligure	↑	Condizioni positive
ENERGIA	Emissioni di CO2 dovute ai consumi finali di energia	Pressione	1990-1998-2005-2008-2011	Territorio ligure	↓	Condizioni positive
ENERGIA	Numero di attestati di certificazione energetica degli edifici trasmessi alla banca dati regionale	Risposte	2009 - 2019	Territorio ligure	↓	Condizioni positive
ENERGIA	Numero di certificatori energetici iscritti all'elenco regionale	Risposte	2009 - 2019	Territorio ligure	↑	Condizioni positive
ENERGIA	Numero di impianti termici per tipologia	Risposte	2016 - 2020	Territorio ligure	↑	Condizioni positive

Sul fronte dell'efficienza energetica Regione Liguria, nei primi mesi dell'anno 2018, ha provveduto alla pubblicazione del regolamento di attuazione della l.r. n. 22/2007, al fine di completare il recepimento delle disposizioni della normativa nazionale, avviato con l'emanazione della L.R. n. 32 del 7 dicembre 2016 "Modifiche alla Legge Regionale 29 maggio 2007, n. 22 (norme in materia di energia) e al relativo regolamento di attuazione".
Il regolamento 1/2018 è stato aggiorna nel 2019 con la pubblicazione del r.r n. 5 del 14 ottobre 2019.Dalla legge regionale n. 22/2007 e ss.mm.ii. discendono due importanti regolamenti:-il RR n. 1/2018, che ha sostituito interamente il RR n. 6 del 2012;

Il Comune di Ceriale, non disponendo di una infrastruttura per la produzione di energia alternativa, orienta la propria politica di settore valorizzando interventi indiretti che consentano di ridurre i consumi energetici e favoriscano, anche per la mobilità, le fonti rinnovabili.

La proposta progettuale in esame prevede come misura mitigativa alla sua realizzazione l'installazione di pannelli solari termici per la produzione dell'acqua calda.

2.1.9)- Rifiuti.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti 2015 ed il Piano d'Ambito 2018 hanno definito gli indirizzi in tema di rifiuti con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione, di potenziamento della raccolta differenziata, del riciclaggio e del recupero, della definizione degli assetti gestionali ed impiantistici.
I dati degli ultimi anni evidenziano il graduale raggiungimento degli obiettivi prefissati, compresa la graduale concretizzazione dell'assetto impiantistico prefigurato, che prevede la realizzazione di un impianto di trattamento meccanico biologico con recupero di materia e produzione di combustibile solido secondario, un biodigestore e una discarica di servizio per ogni provincia, con la parziale eccezione per la Spezia, che, data la funzione di servizio degli impianti previsti nello spezzino per quote di rifiuti indifferenziati ed organici prodotti nell'area metropolitana, non dovrà realizzare la discarica, potendo utilizzare il nuovo invaso genovese di Scarpino 3 per un periodo almeno decennale.
I dati 2019 evidenziano una percentuale complessiva della raccolta differenziata 2019 in Liguria pari al 53,43%, in nuova decisa crescita rispetto al 49,67 del 2018 e con un dato che segna quasi 15 punti percentuali in più rispetto al 38,63% del 2015. Positivo anche il dato della produzione complessiva di rifiuti, con un nuovo calo a circa 823.000 tonnellate totali, -12% rispetto alle quasi 937.000 del 2012.
Nel 2019 sono state raccolte in modo differenziato quasi 440.000 t di rifiuti, con una quota di indifferenziato di circa 383.000 t, in netto calo rispetto alle ben 636.821 t del 2012. La produzione pro-capite è scesa a 533 kg / abitante anno.
Al netto del Comune di Genova, ancora al 35,52% e di cui bisognerà stimolare un rapido miglioramento, il resto della Regione si assesterebbe ad una percentuale di raccolta differenziata di quasi 64,4%.
Nel resto della Liguria infatti, in particolare grazie al notevole impulso dato dal 2015 da Regione tramite da un lato l'introduzione di un'addizionale a carico dei Comuni che non raggiungono almeno il 45% di riciclaggio e, dall'altro, l'erogazione di oltre 7 milioni di euro tramite le Province per il miglioramento dei programmi di raccolta differenziata, i comuni hanno in gran parte superato o molto avvicinato l'obiettivo del 65%.
Sono arrivati già a 119 i Comuni che hanno raggiunto e superato tale obiettivo, rispetto ai 110 del 2018, 100 del 2017, 63 del 2016 e 32 del 2015. Tra questi vi sono 5 degli 11 Comuni oltre 15.000 abitanti.
Imperia, con il 66,86% ha infatti raggiunto i Comuni di Sarzana (66,81%), Chiavari (67,09%), La Spezia (74,88%) e la "capolista" Sestri Levante (75,86%).
Sono invece 56 i Comuni con un tasso di produzione pro capite molto basso, inferiore del 30% rispetto alla media regionale, di cui ben 19 sotto i 300 kg/ abitante anno.
Per quanto riguarda invece l'indifferenziato residuo sono ora saliti a 51 i Comuni che hanno un pro capite inferiore ai 100 kg / abitante anno con 15 non superano i 60 Kg / abitante anno.

Con l'accertamento dei risultati di riciclaggio conseguiti si è avuto conferma dell'ottimo lavoro di moltissimi Comuni liguri anche nel 2019. L'importo del contributo a carico dei Comuni che non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati è sceso di oltre il 50% rispetto al 2018, con il 70% circa dell'importo complessivo ora a carico del solo Comune di Genova.

Per quanto concerne i rifiuti speciali il piano di gestione dei rifiuti si pone l'obiettivo di migliorare la conoscenza dei flussi di rifiuti di maggior interesse, specie dei rifiuti inerti a recupero e/o smaltimento. Nel complesso nell'ultimo anno si è avuta una crescita nella produzione di rifiuti speciali non pericolosi a livello regionale, mentre si è avuta una contrazione per quanto riguarda il quantitativo prodotto di speciali pericolosi, che aveva avuto una crescita dovuta a situazioni contingenti l'anno precedente.

TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPERTURA TEMPORALE	COPERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
RIFIUTI	Produzione Rifiuti Urbani	Pressione	2012-2019	Territorio ligure	⟷	Condizioni positive
RIFIUTI	Produzione di Rifiuti Urbani pro-capite	Pressione	2012-2019	Territorio ligure	↓	Condizioni positive
RIFIUTI	Percentuale di Raccolta Differenziata	Risposte	2012-2019	Territorio ligure	↑	Condizioni negative
RIFIUTI	Quantitativi totali raccolti in modo differenziato	Risposte	2012-2019	Territorio ligure	↑	Condizioni negative
RIFIUTI	Quantitativi raccolti in modo differenziato per singole frazioni principali	Risposte	2012-2019	Territorio ligure	↑	Condizioni negative
RIFIUTI	Tasso di riciclaggio e recupero per singole frazioni principali	Risposte	2016-2019	Territorio ligure	⟷	Condizioni intermedie
RIFIUTI	Quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica	Pressione	2014-2019	Territorio ligure	↑	Condizioni negative
RIFIUTI	Destinazione dei rifiuti avviati a recupero	Pressione	2019	Territorio ligure	⟷	Condizioni intermedie
RIFIUTI	Quantità di rifiuti speciali smaltiti in discarica	Pressione	2012-2019	Territorio ligure	↓	Condizioni positive
RIFIUTI	Quantità Totale di Rifiuti Speciali prodotti	Pressione	2017-2019	Territorio ligure	⟷	Condizioni intermedie

Nel Comune di Ceriale non sono presenti impianti per lo smaltimento e/o il recupero di rifiuti solidi urbani; la gestione del comparto e del sistema di raccolta differenziata è regolata dal Regolamento per la gestione dei Rifiuti Urbani, approvato con Delibera del C.C. n. 20/2013.

Al Regolamento è stata attribuita con Ordinanza n. 7 del TPO Area Ambiente Demanio 2013:

- *Valenza superiore a qualsiasi regolamento condominiale;*
- *Disciplina lo svolgimento dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani interni ed esterni e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani;*
- *Stabilisce norme per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi del conferimento e dello smaltimento, anche per quei rifiuti prodotti in aree non comprese negli ambiti territoriali interessanti dal contratto di servizio;*
- *Favorisce il recupero di materiali da destinare al riciclo o alla produzione di energia;*
- *Prevede un distinto ed adeguato smaltimento dei rifiuti pericolosi;*
- *Stabilisce le disposizioni per la raccolta dei rifiuti assimilati ai rifiuti urbani;*
- *Stabilisce le disposizioni per la raccolta differenziata di rifiuti assimilati agli urbani di origine sanitaria derivante da strutture pubbliche e private;*
- *Regola il trasporto ed il conferimento ad impianti autorizzati di recupero e/o smaltimento per le specifiche tipologie di rifiuti;*
- *Indica le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e/o smaltimento;*
- *Stabilisce le modalità di spazzamento delle strade pubbliche;*

- *Definisce la figura del "Gestore del Servizio" da intendersi quale soggetto incaricato della gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati individuato dall'Amministrazione comunale, fino al subentro del soggetto competente individuato dall'Autorità di Ambito Ottimale come definito dal D.Lgs. 152/06 e normativa regionale di riferimento;*
- *Stabilisce i parametri entro i quali il Gestore di Servizio svolge il servizio di raccolta dei rifiuti, di cui al Capitolo II del Regolamento, con l'obiettivo di estendere al massimo di utenti potenziali la possibilità di usufruire del servizio pubblico, nel rispetto del D.L. n. 201/11;*
- *Dare atto che il servizio di raccolta di rifiuti solidi urbani, ed assimilati agli urbani, viene effettuato all'interno del perimetro del territorio comunale cos' come definito dal contratto di servizio.*

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un'area ecologica, interno alle proprie aree di pertinenza, dedicato allo stoccaggio temporaneo in attesa del conferimento al servizio di raccolta differenziata.

2.1.10)- Salute e qualità della vita.

Nel territorio comunale non sono presenti siti di impianti a rischio di incidente rilevante, e non ne è previsto l'insediamento.



Il progetto ICE è iniziato nel maggio 1999 con la costituzione di un Gruppo di Lavoro sugli Indicatori di Sostenibilità (per iniziativa e sotto la supervisione del Gruppo di Esperti di Ambiente Urbano e coordinato dal Ministero dell'Ambiente francese) a cui è stato affidato il compito di sviluppare indicatori di sostenibilità locale (in stretta collaborazione con un più ampio gruppo di amministrazioni locali).

Fin dal principio, lo scopo dell'iniziativa è stato quello di sviluppare e testare indicatori in grado di rappresentare nel modo più integrato possibile le azioni locali verso la sostenibilità.

Il risultato della fase iniziale è stata la definizione di un insieme, un "set", di indicatori relativi ad un numero limitato di tematiche, in modo da consentire un perfezionamento delle metodologie tramite la loro effettiva implementazione. Il set è comunque da considerarsi flessibile e aperto ad includere altri temi rilevanti.

Inoltre, l'insieme di Indicatori Comuni Europei è caratterizzato da un buon livello di complementarietà con i sistemi di indicatori locali, nazionali e settoriali già esistenti, dal momento che non è stato definito con lo scopo di sostituirli o di cambiare le priorità locali o nazionali in essi contenute.

Di fatto, lo scopo di ICE, e in un certo senso il valore "specifico" di ICE, è quello di rappresentare le azioni locali verso la sostenibilità nel modo più integrato possibile.

Gli indicatori sono stati sviluppati seguendo un approccio dal basso, bottom-up, fin dall'inizio del progetto, coinvolgendo le autorità locali come attori principali nel processo e aumentando le sinergie tra sistemi di indicatori già esistenti. Il progetto è orientato a comprendere quali siano le reali necessità delle amministrazioni locali e a dimostrare la possibilità di raggiungere obiettivi politici attraverso azioni in grado di coinvolgere più autorità di diverso livello.
Entrambi gli approcci possono esser fatti risalire ai 6 Principi di Sostenibilità a cui gli indicatori fanno riferimento.
Per poter entrare a far parte dell'insieme degli Indicatori Comuni Europei, un indicatore deve infatti essere pertinente ad almeno tre di essi: requisito di integrazione. Più di 1.000 indicatori sono stati valutati rispetto a questo requisito e rispetto ad una lista di criteri generali (Rilevanza, Comunicabilità, ...).
I sistemi di indicatori maggiormente consolidati sono stati utilizzati come fonte di ispirazione, come building blocks per la creazione del nuovo sistema.
Il risultato delle numerose ed estese consultazioni con le diverse città è stato il raggiungimento di un accordo su una lista di 10 temi/indicatori comuni; presso il sito del progetto http://www.sustainable-cities.org/sub12a.html si possono trovare tutti i documenti prodotti durante questo processo, compresa la lista di indicatori su cui si è discusso durante le fasi della consultazione, ed è possibile ricostruire come il Gruppo di Lavoro sugli Indicatori di Sostenibilità, partendo da una lista di 18 temi e più di 100 indicatori sia giunto alla formulazione di una prima proposta (18 temi, 30 sotto-indicatori) e poi alla lista finale di 10 temi/indicatori.

	Verso un Profilo di Sostenibilità Locale Indicatori Comuni Europei	Principio n°					
n°	Temi/Indicatori	1	2	3	4	5	6
1	Soddisfazione dei cittadini con riferimento al contesto locale	✓	✓		✓	✓	✓
2	Contributo locale al cambiamento climatico globale (e/o impronta ecologica locale)	✓		✓	✓	✓	
3	Mobilità locale e trasporto passeggeri	✓		✓	✓	✓	✓
4	Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali	✓		✓		✓	✓
5	Qualità dell'aria locale	✓				✓	✓
6	Spostamenti casa-scuola dei bambini	✓		✓	✓	✓	
7	Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali			✓	✓	✓	
8	Inquinamento acustico	✓				✓	✓
9	Uso sostenibile del territorio	✓		✓		✓	✓
10	Prodotti sostenibili	✓		✓	✓	✓	

Principi di sostenibilità alla base della selezione degli indicatori (estratto dalla "Checklist"):

1. **uguaglianza ed inclusione sociale** (accesso per tutti a servizi di base, ad esempio istruzione, occupazione, energia, salute, edilizia, formazione, trasporti);
2. **partecipazione/democrazia/governo locale** (partecipazione di tutti i settori della comunità locale alla pianificazione locale e ai processi decisionali);
3. **relazione fra dimensione locale e quella globale** (soddisfazione dei bisogni utilizzando il più possibile risorse disponibili localmente, soddisfazione dei bisogni che non possono essere soddisfatti localmente in maniera più sostenibile);
4. **economia locale** (promozione dell'occupazione e dell'impresa, secondo modalità che impattano in misura minimale sulle risorse naturali e sull'ambiente);
5. **protezione ambientale** (adozione di un approccio ecosistemico; minimizzazione dell'uso delle risorse naturali e del territorio, della produzione di rifiuti e dell'emissione di sostanze inquinanti, accrescimento della biodiversità);
6. **patrimonio culturale/qualità dell'ambiente edificato** (protezione, conservazione e recupero di valori storici, culturali e architettonici, compresi edifici, monumenti, eventi; accrescimento e salvaguardia della bellezza e funzionalità degli spazi ed edifici).

La proposta progettuale in esame non va ad interferire su pressoché nessuno dei cosiddetti "*Indicatori Comuni Europei"* con ciò intendendo quella serie di indicatori della sostenibilità urbana che "*riflettono le interazioni tra aspetti ambientali, sociali ed economici".*

Appaiono unicamente significative le interazioni con gli indicatori n. 5 *"Qualità dell'aria locale"* e n. 8 *"Inquinamento acustico"* nei cui riguardi l'intervento non apporta alcun elemento negativo e con gli indicatori n. 9 "*Uso sostenibile del territorio"* per le modalità realizzative dell'intervento proposto nei riguardi della minima previsione di superfici artificializzate con una modesta intensità d'uso del territorio e n l'indicatore n. 10 "*Prodotti sostenibili"* nei riguardi delle tecnologie costruttive e dei materiali utilizzati.

2.1.11)- La Politica ambientale del Comune di Ceriale.

Riprendiamo sempre dalla "*Dichiarazione ambientale"* del Comune di Ceriale relativamente ai primi 8 punti con cui può rapportarsi la proposta progettuale in esame:

In considerazione di quanto suddetto, si individuano i seguenti obiettivi specifici:

1. TERRITORIO E PAESAGGIO. Si ritiene importante perseguire la tutela e valorizzazione delle peculiarità architettoniche, paesaggistiche, naturali e delle biodiversità presenti, con particolare attenzione alla Riserva Naturale del Rio Torsero con le sue peculiarità paleontologiche.

2. AGRICOLTURA. L' Amministrazione comunale intende sostenere la vocazione agricola della Piana di Ceriale ed Albenga ma ritiene nel contempo prioritario non aggravare lo stato di qualità del suolo, sottosuolo e le acque sotterranee. Pertanto è obiettivo fornire il proprio supporto a quanto previsto dal Programma di azione Nitrati (PAN) regionale e contribuire all'attuazione delle misure di controllo relative alle pratiche agricole.

3. ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E SERVIZI. Si intende supportare e promuovere le attività cerialesi, auspicandone l'innovazione tecnologica quale strumento per l'uso razionale delle risorse energetiche, quelle idriche, il ricorso a materie prime ecocompatibili e il contenimento della produzione di rifiuti.

4. TURISMO. L'amministrazione comunale intende consolidare l'attrattività turistica del territorio di Ceriale potenziando i sistemi di marketing territoriale, mantenendo la registrazione EMAS e il riconoscimento FEE, Bandiera Blu, e favorendo l'estensione dei marchi di sostenibilità ambientale nell'ambito del comparto turistico.

5. TUTELA DELLE ACQUE. L' Amministrazione comunale si impegna a migliorare la sorveglianza sulle attività e le prestazioni ambientali dei Gestori addetti al Servizio Idrico Integrato. Adeguato impegno sarà speso per mantenere la buona qualità delle acque di balneazione.

6. TUTELA DEL VERDE. L' Amministrazione comunale si impegna a garantire la tutela delle specie arboree e delle biodiversità presenti sul territorio e contenere l'azione dei parassiti e di ogni possibile agente infestante.

7. IGIENE e TUTELA DEL SUOLO. L' Amministrazione comunale si impegna a migliorare la sorveglianza del territorio per prevenire e contenere inquinamenti, infestazioni, abbandoni incontrollati di rifiuti e per garantire igiene e pulizia nelle aree pubbliche e nelle spiagge.

8. RIFIUTI. L' Amministrazione comunale si impegna a consolidare e migliorare le prestazioni ambientali relative al ciclo di raccolta dei rifiuti urbani, ed incrementare ulteriormente la percentuale di rifiuti differenziati avviati a recupero. Si intende migliorare ulteriormente l'attività di comunicazione e sensibilizzazione ambientale verso i turisti e i frequentatori occasionali del territorio, affinché la raccolta rifiuti possa avvenire correttamente e rispettando le reciproche esigenze. Sarà consolidato il controllo e la vigilanza sull'attività dei fornitori incaricati all'attuazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

…omissi…

3)- VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.

3.1)- SINTESI PROCEDURALE.

Le analisi svolte nel precedente paragrafo sullo stato attuale, le tendenze e la criticità delle diverse componenti ambientali ed antropiche interessate dal progetto in esame, tanto a livello comunale che al livello puntuale dell'intervento in progetto, raffrontate con le peculiarità dell'intervento stesso, consentono di affermare come la proposta progettuale, si ponga nei riguardi delle caratteristiche indicate dalla Delibera Giunta Regionale n. 331 del 28/3/2013 emanata in attuazione alle disposizioni della legge regionale 10.08.2012 n. 32 e s.m. e i., con le seguenti modalità:

si	no	Il progetto presentato
	X	varia integralmente piani e programmi soggetti a VAS;
	X	fa da quadro di riferimento per opere assoggettate e VIA e screening;
	X	ha in incidenza diretta o dimostrata su SIC e ZPS;
	X	interessa aree inondabili (anche con tempo di ritorno 500 le) comportante incremento di carico insediativo o che preveda interventi di trasformazione tale da modificare le condizioni di deflusso delle portate di piena (ad es edificazioni, alterazioni morfologiche, ecc.)
	X	interessa aree di suscettività al dissesto alta e molto alta, anche per contiguità qualora la previsione possa modificare le condizioni di equilibrio del versante (ad es. a monte di un'area instabile) ovvero introdurre elementi a rischio (ad es. edificazione al piede di un'area instabile)
	X	Interessa aree carsiche
	X	interessa siti areali e puntuali di zone umide;
	X	interessa elementi di connessione ecologica della rete ecologica ligure il cui interessamento sia tale da ridurne la funzionalità
	X	interessa siti di Natura 2000;
	X	interessa zone di tutela assoluta (10 metri) e zone di rispetto (200 metri) dai punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee ad uso idropotabile;
	X	interessa acquiferi individuati nel piano di tutela delle acque, qualora comportino cambiamento di destinazione da agricola/presidio/territorio non insediato ad altri usi o prevedano attività artigianali / produttive;
	X	interessa aree protette nazionali e regionali ed aree a rischio archeologico;
	X	produce consumo di suolo in quanto sottendono varianti al PTCP relative ai regimi di conservazione ed ai regimi ANI-MA, IS-MA satura, IS-MA CPA e IS-MA. (fatte salve rettifiche di perimetro ovvero le correzioni di errori materiali)
	X	comporta incremento del carico insediativo in condizioni di carenza di dotazione idropotabile e/o di potenzialità depurativa, attestata dal competente gestore del servizio ;
	X	comporta localizzazioni residenziali e/o acusticamente sensibili all'interno delle fasce di pertinenza acustica A (100 metri) per le infrastrutture ferroviarie e autostradali ovvero peggioramento della qualità acustica in aree limitrofe a zone di classe III e inferiori;
	X	progetto comportante l'introduzione di nuove fonti di inquinamento atmosferico, da intendersi per emissione diretta (individuabili dalla necessità di autorizzazione) ovvero per emissione da traffico indotto (grandi attrattori quali concentrazioni di spazi commerciali o di terziario avanzato, ospedali, grandi strutture sportive, ecc..)

L'intervento proposto nei riguardi delle seguenti fattispecie di competenza regionale:

si	no	Il Progetto presentato nei riguardi del vigente SUG:
	X	costituisce Variante Generale soggetto a VAS;
	X	costituisce Variante Quadro per opere infrastrutturali strategiche;
	X	costituisce variante con modifica delle destinazioni d'uso distribuite diffuse
	X	richiede approvazione/parere su varianti al PRG riservate alla Regione da leggi speciali o di settore;

	X	comporta l'approvazione di varianti parziali al PRG soggetto a revisione diverse da quelle di esclusivo interesse locale;
	X	richiede approvazione di varianti dei Comuni con SUG correlate a varianti di PTCP o altri PTC regionali;
	X	prevede variante normativa assoggettata obbligatoriamente a VAS;
	X	comporta l'approvazione di progetti relativi ad interventi in attuazione di previsioni oggetto di varianti al PTCP nonché di interventi comportanti rilevanti trasformazioni in aree soggetto a vincolo paesistico – ambientale per i quali la Regione si sia riservata la competenza in sede di esame dello strumento urbanistico comunale;
	X	approvazione di varianti (non di interesse locale) per adeguamento alla L.R. 16/2008 in caso di comuni dotati di SUG soggetti revisione;

3.2)- VALUTAZIONE DI COERENZA TRA OBIETTIVI E PROPOSTA PROGETTUALE.

3.2.1)- Individuazione degli obiettivi per ciascuna componente ambientale.

Con il termine componenti ambientali si sono considerati ed analizzati in precedenza, seppure in maniera analitica, gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale.

Le conoscenze relative alle diverse componenti sono state desunte dai diversi SIT disponibili a livello regionale ed integrate dalle informazioni reperibili presso gli enti gestori e l'amministrazione locale.

Con la definizione di tale quadro conoscitivo, sarà possibile stabilire come la proposta progettuale in esame e la variante proposta al vigente P.R.G., possano agire e in che in modo, sugli elementi sensibili.

Le componenti ambientali considerate nella nostra valutazione sono state riassunte nel seguente modo:

1) aria, clima, mobilità;
2) acqua, servizio idrico integrato;
3) suolo e sottosuolo;
4) paesaggio e biodiversità;
5) paesaggio e patrimonio culturale, architettonico ed archeologico;
6) rumore, inquinamento acustico;
7) radiazioni, inquinamento elettromagnetico;
8) energia;
9) consumi e rifiuti;
10) salute e qualità della vita.

Per ognuna di queste tematiche ambientali, riferibili alle peculiarità dell'intervento in esame, sono state prese in considerazione le numerose ed articolate norme presenti, estrapolando i principi fondamentali che consentono di individuare gli obiettivi da perseguire:

1) aria, clima mobilità.	Si sono considerati i contenuti delle norme finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla definizione di obiettivi di qualità, valori guida e valori limite per gli inquinanti atmosferici, oltre alle norme per il contenimento delle emissioni inquinanti, anche in relazione ai gas serra e ad alcune sostanze particolarmente dannose per la fascia dell'ozono. Sono stati inoltre valutati i contenuti delle norme finalizzate alla valutazione della qualità dell'aria nei centri abitati e alla definizione di interventi di miglioramento e risanamento della qualità dell'aria. Infine si sono considerate le norme relative alla regolamentazione delle emissioni delle varie tipologie di veicoli a motore.

2) acqua, servizio idrico Integrato.	Si sono considerate le norme sia per la gestione, la tutela, e il risparmio della risorsa idrica, in termini di volume di acque impiegate per il consumo umano e di mantenimento dei flussi minimi nei corsi d'acqua, che per quanto riguarda la tutela delle acque, in relazione alla disciplina e al trattamento degli scarichi che afferiscono ai corpi idrici e fognari e al miglioramento e al risanamento della qualità biologici dei corpi d'acqua. A tal proposito sono stati vagliati gli obiettivi di qualità delle acque destinate al consumo umano, gli obiettivi minimi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterrane e gli obiettivi di contenimento di alcune destinazioni d'uso in aree particolarmente sensibili, in relazione alla vulnerabilità dei corpi idrici superficiali o degli acquiferi. Si è tenuto altresì conto degli obiettivi di riutilizzo di acqua reflue e in genere delle acque meteoriche per usi compatibili, nonché delle norme relative alla protezione della popolazione dal rischio idraulico e alla limitazione degli eventi calamitosi.
3) suolo e sottosuolo.	Si è tenuto conto delle norme relative alla difesa suolo, al dissesto e al rischio idraulico, geologico e geomorfologico, oltre che alla protezione della popolazione dal rischio sismico. Unitamente agli obiettivi di conservazione e recupero di suolo, con particolare riferimento agli obiettivi di salvaguardia del suolo agricolo e di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati.
4) paesaggio e biodiversità.	In generale, sono stati considerati gli obiettivi di rilevanza paesaggistica e naturalistica per gli ambiti rurali e urbani. Tenendo altresì conto delle norme volte alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento a quelle per la gestione delle aree naturali protette e degli elementi della Rete Natura 2000, per la tutela di abitate specie rare o minacciate, per il potenziamento della diversità biologica negli ambiti fortemente antropizzati e per la ricostruzione di elementi di connessione ecologica.
5) paesaggio e patrimonio culturale, architettonico ed archeologico.	Sono stati valutati gli obiettivi delle norme volte alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano, con riferimento sia alle bellezze panoramiche, sia agli elementi di particolare pregio naturale, ambientale e storico-architettonico.
6) rumore, inquinamento acustico.	Si sono considerate le norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno e abitato dalle sorgenti sonore, con particolare riferimento alla classificazione acustica del territorio, all'eventuale definizione di piani di risanamento acustico e alla definizione dei valori limite e di attenzione di emissione e immissione e di qualità dei livelli sonori. Sono state considerate inoltre le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico, avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie e stradali.
7) radiazioni.	Si è valutata l'applicazione di tutte quelle norme per la protezione dell'esposizione a campi elettromagnetici ad alte e basse frequenze, con particolare riferimento alla definizione di eventuali piani di risanamento di situazioni incompatibili con la salute umana e alla definizione dei valori limite, di attenzione e di qualità di espansione della popolazione.
8) energia.	Hanno trovato applicazione le norme che regolamentano il contenimento dei consumi energetici, l'impiego di fonti rinnovabili di produzione dell'energia e del calore e la progettazione con tecniche di risparmio energetico. Considerando inoltre, la normativa che regolamenta la pianificazione riguardo l'uso delle fonti rinnovabili.

9) consumi e rifiuti.	Si sono considerate le disposizioni relative al contenimento dell'uso di materie prime e della produzione di rifiuti e scarti, all'incremento della raccolta differenziata, del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero, al contenimento e alla regolamentazione delle attività di smaltimento. Recependo altresì le disposizioni che regolamentano la gestione delle discariche e il conferimento dei rifiuti in discarica.
10) salute e qualità della vita.	Sono state tenute in considerazione le norme relative ad eventuali presenze di attività che potrebbero pregiudicare la qualità della vita, nonché le interazioni della proposta progettuale con gli "Indicatori Comuni Europei".

3.2.2)- Valutazioni degli impatti. Entità dell'impatto e Criteri di giudizio.

Al fine di valutare la coerenza delle scelte progettuali in relazione agli obiettivi ambientali specifici si adotta uno strumento a matrice sintetica che ne sintetizza l'efficacia.

Legenda dello Stato Attuale.	
▲	**Situazione positiva**
↘	**Stato positivo trend negativo**
↖	**Stato negativo trend positivo**
▼	**Situazione negativa.**

Legenda dei potenziali impatti.	
✔	**Effetti positivi** *(scelte coerenti agli obiettivi con effetto positivo diretto/indiretto)*
±?	**Effetti non definibili** *(scelte coerenti agli obiettivi con effetto non definibile)*
O	**Nessuna interazione / Invarianza** *(scelte coerenti agli obiettivi prive di effetto impattante)*
+?	**Effetti potenzialmente negativi** *(scelte non coerenti agli obiettivi con effetto negativo diretto/indiretto)*

Legenda delle risposte del Progetto.	
↑	**sono previste misure per mitigare e/o compensare eventuali impatti potenzialmente negativi**
↔	**impatto positivo o nullo**

Componente	*stato attuale*	*progetto*	*mitigazione/ compensazione*
1) aria, clima, mobilità;	▲	✔	↑
2) acqua, servizio idrico integrato;	▲	O	↑
3) suolo e sottosuolo;	↘	±?	↑
4) paesaggio e biodiversità;	↘	±?	↔
5) paesaggio e patrimonio culturale, architettonico ed archeologico;	▲	O	↔
6) rumore, inquinamento acustico;	▲	±?	↔
7) radiazioni, inquinamento elettromagnetico;	↘	O	↔
8) energia;	▲	±?	↑
9) consumi e rifiuti;	▲	±?	↑
10) salute e qualità della vita.	▲	✔	↔

La tabella precedente evidenzia inoltre come l'esito dell'intervento nei riguardi degli obiettivi auspicati dal progetto sia apportatore di vantaggi sulla qualità dell'ambiente a livello locale.

Valutando poi gli effetti presunti dell'intervento nei riguardi degli obiettivi specifici della "Dichiarazione ambientale" del Comune di Ceriale

1) Territorio e Paesaggio. Il progetto si pone in maniera rispettosa e non impattante nei riguardi degli obiettivi di tutela e valorizzazione delle peculiarità architettoniche, paesaggistiche, naturali e delle biodiversità presenti.
2) Agricoltura. L' intervento prevede una ridefinizione della struttura economica produttiva dell'Azienda Agricola del Richiedente nel rispetto della vocazione agricola compiutamente attuata delle aree senza apportare alcun aggravio nello stato di qualità del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee.
3) Attività produttive, commercio e servizi. La proposta progettuale prevede una nuova proposta produttiva tra le attività agrituristiche presenti sul territorio comunale, prevedendo un uso razionale delle risorse energetiche e di quelle idriche e l'utilizzo di materie prime ecocompatibili.
4) Turismo. Il Richiedente propone la realizzazione di una attività agri-turistica attualmente non presente sul territorio comunale, ampliando quindi l'offerta del comparto turistico comunale.
5) Tutela delle acque. Il progetto persegue la riduzione dei consumi idrici e il ricorso a soluzione tecnologiche per il loro recupero.
6) Tutela del verde. A fronte dell'attuale utilizzo delle aree con coltivazioni a cielo libero con vasetti disposti sul telo pacciamante, la proposta progettuale prevede che ciascuna suddivisione tra le diverse piazzole sia ottenuta con l'impianto di due ulivi, lungo tutto il perimetro nord e sud la recinzione sarà realizzata con siepi costituite da essenze arbustive sempre verdi, anche nello spazio comune saranno piantati degli ulivi.
7) Igiene e tutela del suolo. La proposta progettuale prevede un utilizzo delle aree ordinato e confacente alle esigenze di igiene e tutela del contesto ambientale interessato.
8. Rifiuti. Il progetto si uniformerà alla regolamentazione comunale sulla gestione dei rifiuti prevedendo una opportuna sistemazione degli spazi destinati allo stoccaggio temporaneo prima del conferimento differenziato. Verrà inoltre svolta una opportuna attività di comunicazione e sensibilizzazione ambientale verso i fruitori dell'attività.

6)- CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Sulla base informativa costituita dagli elaborati del progetto, del presente Rapporto Preliminare e degli apporti specialistici predisposti, risulta come:

- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della Variante al vigente P.R.G. per la realizzazione del progetto in esame, siano da considerarsi come sostenibili, ovvero non vengano previsti significativi impatti ambientali a breve e lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate allo S.U.G. è limitata alla scala locale, ovvero eventuali esigui impatti ambientali attesi graveranno solo sul territorio comunale di Ceriale, se non ad una scala locale ancora più ridotta;
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadranno in aree vincolate comprese nella *"rete ecologica"*, e non riguarderanno habitat di interesse comunitario o puntiformi, o biotopi naturali;
- il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal vigente S.U.G. rimane inalterato, sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche.

In considerazione della natura ed entità del progetto e degli effetti potenziali attesi dall'attuazione degli interventi previsti, illustrati nelle pagine precedenti, considerate altresì le misure di mitigazione e compensative che si andranno a mettere in opera, si ritiene, pertanto, che nel suo complesso il progetto in esame NON debba essere assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Albenga, dicembre 2021

Il Tecnico.
Dott. Ing. Andrea Alessandri

